IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 47.

Centesimi 5 in tutto il Regno

Mercoledì, 17 Febbraio 1904.

I provvedimenti per la Basilicata.

Le proposte, concordate tra Governo e Commissione, comprendono due ordini di disposizioni, cioè:

a) disposizioni dirette a dare impulso ai lavori pubblici, di speciale interesse della Provincia;

b) disposizioni dirette a promuovere il miglioramento agrario nella regione.

Appartengono alla prima categoria:

la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua;

la costruzione e la sistemazione delle strade provinciali obbligatorie sovvenute e delle comunali;

i lavori di consolidamento delle frane e di risanamento degli abitati;

le facilitazioni per la costruzione e l'esercizio di ferrovie.

Appartengono alla seconda categoria:

l'ordinamento del credito agrario con la costituzione di una Cassa provinciale di credito agrario, integrata dalla ricostituzione dei Monti frumentari;

l'impulso dato al rimboschimento mediante premi ed esonerazione di imposte;

l'istituzione di una Scuola di arti e mestieri e di cattedre ambulanti di agricoltura;

la costruzione di case coloniche e l'istituzione di poderi-modelli, in parte per azione diretta dello Stato ed in parte per l'iniziativa privata, opportunamente aiutata con premi;

le agevolazioni tributarie, ossia abolizione delle quote minime sui fabbricati fino alle L. 4 di imposta principale;

applicazione dell'aliquota di L. 8.80 per 0[0 alla proprietà fondiaria dal 1° gennaio 1909, se anche per quell'epoca le operazioni del nuovo catasto non saranno compiute;

esenzione dal 1° gennaio 1905 dall'imposta dei fabbricati rurali esistenti e quelli di nuova costruzione;

abolizione dal 1° gennaio del 1905 della tassa sul bestiame in tutti i Comuni della Basilicata.

Sono provvedimenti complementari la trasformazione del debito, che la Provincia ha con la Cassa Depositi e Prestiti; alcune agevolazioni nel pagamento delle somme dovute all'Erario per contributi e concorsi, mediante una rateazione in 50 anni degli oneri annuali; talune minori esenzioni o riduzioni di imposte, ed infine il concorso dello Stato per le Scuole elementari.

+

L'esecuzione delle opere pubbliche, che la legge determina, escluse le ferrovie, importa allo Stato un carico complessivo di 51 milioni, ripartito in 18 esercizi dal 1905 al 1923; principiando dal 1905-906 con stanziamenti, che da un minimo di 1 milione nel primo esercizio aumentano gradatamente fino ad un massimo di 4 milioni nell'ultimo esercizio.

Dei predetti 51 milioni sono assegnati:

alla sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, L. 21,600,000;

alle strade ordinarie sia provinciali, che comunali, L. 16,300,000.

al consolidamento delle frane ed al risanamento degli abitati, L. 10,000,000.

A favorire la costruzione delle nuove ferrovie che dovranno essere a sezione ridotta di 0.95 è concessa una sovvenzione di L. 7.500 a km. per 70 anni.

Un sussidio di L. 2500 a chilometro per la stessa durata di 70 anni è concesso a quelle ferrovie già costruite, le quali provvedano alla interposizione di una terza rotaia nei binari di corsa, in guisa da diventare suscettibili di esercizio economico.

Le tariffe dei trasporti sulle ferrovie così costruite o così trasformate saranno ridotte del 40 per cento in confronto delle tariffe ora in vigore sulle reti principali.

+

Le spese, a carico del Ministero d'agricoltura per i provvedimenti di miglioramento agrario ed il rimboschimento, ammontano a L. 9,283,000, ripartite in venti esercizi, a principiare dal prossimo 1904-905, con stanziamenti che variano da L. 296,000 nei primi due esercizi a L. 564,000 nel quarto esercizio per adagiarsi nella somma costante di L. 484,000 dopo il quinto esercizio finanziario.

La somma a carico del Ministero della Pubblica Istruzione è di L. 261.887 annue ed ha carattere di continuità.

Mancano a noi gli elementi per determinare la cifra, alla quale ammonteranno, nei riguardi dell'erario, le agevolazioni tributarie concesse in varia forma alla proprietà fondiaria o con abolizione o con riduzione o con esenzione di tasse, ed i contributi dello Stato alle nuove costruzioni ferroviarie.

Necessariamente questa cifra sarà in ragione diretta della più o meno sollecita, più o meno intensa applicazione, che la legge avrà.

Questa sommariamente l'economia generale del disegno di legge presentato dal compianto Zanardelli, integrato, d'accordo colla Commissione, dal Gabinetto attuale che, conducendolo in porto, scioglie un impegno del precedente Ministero e soddisfa ad un tributo doveroso di reverente ossequio al suo illustre capo.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 16 — E' morto il senatore Hanna.

Londra, 16 — Lo *Standard* annunzia che il Consiglio dell'Esercito nominò il Duca di Connaught ispettore generale delle forze inglesi in seguito all'abolizione del posto di comandante in capo. Il maresciallo Lord Roberts, abbandonò il Ministero della guerra, ma chiese di conservare le funzioni di Ispettore delle forze imperiali.

Parigi, 16 — Il *Figaro* conferma che il Principe Luigi Napoleone partirà in settimana per Pietroburgo.

Londra, 16 — Si è celebrato ieri il matrimonio del Duca di Norfolk colla figlia maggiore di Lord Herris Pais scozzese.

Trento. 16 — Il Barone Valenziano Malfatti, Podestà di Rovereto e Pres. del *Club* italiano del *Reichsrath*, fu chiamato telegraficamente a conferire ad Innsbrück col Luogotenente Schwarzermann e quindi a Vienna col Pres. del Cons. dott. de Körber, circa la prossima soluzione della questione dell'Università italiana.

Valparaiso. — Il Presidente della Repubblica Riesco ha delegato i suoi poteri al ministro dell'interno per la durata del suo viaggio nei mari australi, viaggio che non ha alcun carattere politico.

Costantinopoli, 16, ore 16. — In una udienza concessa all'ambasciatore russo Zinovieff il Sultano ha espresso il suo rammarico per il conflitto russo giapponese e i suoi auguri per il prossimo ristabilimento della pace.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 16. — *Comuni*. — Il min. dell'interno, sir A. Douglas, dice che non crede che la Russia abbia intenzione di far passare le navi della squadra del Mar Nero pei Dardanelli.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'emendamento di sir John Morley viene respinto, con voti 327 contro 216. Votarono contro molti nazionalisti e conservatori libero-scambisti.

La seduta è tolta.

(S) **Londra**, 16. — *Comuni*. — Si continua la discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Sir Herbert Samuel presenta un emendamento, che dichiara inopportuno il sanzionare l'ordinanza relativa all'importazione della mano d'opera cinese nel Transvaal prima di avere ottenuto l'approvazione della popolazione della colonia.

Il ministro delle Colonie, Littelton, combatte energicamente tale emendamento e pronunzia un lungo discorso in favore della importazione della mano d'opera asiatica nell'Africa meridionale.

Camera dei Lordi. — Il Ministro degli esteri, march. di Lansdowne, legge un telegramma del Comandante la squadra inglese dell'Estremo Oriente, che smentisce la voce corsa che i giapponesi si siano serviti di Wei-hai-wei come base di operazione contro Port-Arthur.

A proposito della questione macedone il Ministro dice che la Germania manifestò il desiderio di occuparsi attivamente per imporre alla Turchia l'attuazione del progetto di riforme. La Francia si dichiarò disposta ad appoggiare il progetto di riforme austro-russo; l'Italia manifestò sempre il suo vivo desiderio di cooperare coll'Inghilterra per l'attuazione di quelle riforme ed accetta per ora il progetto austro-russo.

L'Inghilterra considerò l'ipotesi che le divenisse necessario di proporre una politica propria, ma in questo caso essa avrebbe dovuto agire da sola ed il momento attuale sarebbe male scelto per fare una dimostrazione in questo senso.

Non si fu mai così vicini ad ottenere un risultato soddisfacente; tuttavia, se questo risultato non fosse raggiunto, la Camera avrebbe diritto di spingere il Governo inglese a proporre riforme energiche e complete.

Austria Ungheria.

(S) **Vienna**, 16. — *Delegazione ungherese* — Discutendosi il bilancio degli esteri, il capo sezione al Ministero degli esteri, Muller, rispondendo ad analoga interpellanza di Rakowski, dichiara, a nome del ministro, che quando il Re d'Italia soggiornò, l'anno scorso, nelle vicinanze della frontiera austriaca, il generale Steininger fu inviato a Treviso a salutarlo a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ciò che rispondeva alle esigenze della cortesia internazionale e dell'alleanza austro-italiana.

Il generale Steininger presentò i saluti al Re, il quale lo accolse nel modo più grazioso e gli conferì un'alta decorazione.

L'udienza ebbe qualche ritardo soltanto a causa di un accidente ferroviario. Le notizie attinte evidentemente da giornali, che il Re d'Italia avrebbe ricevuto alcuni sudditi austriaci recatisi nello stesso tempo ad Udine per farvi dimostrazioni, sono prive di fondamento.

Dichiara pure falsa la voce secondo la quale grandi distaccamenti di truppe italiane avrebbero passato la frontiera in occasione delle ultime manovre e che la amministrazione della guerra dell'Austria-Ungheria avrebbe dovuto inviare urgentemente truppe verso la frontiera per sorvegliarla.

Soggiunge che essendo difficile sulle montagne distinguere sempre la linea di confine, avviene ogni anno dalle due parti che la frontiera sia oltrepassata. La scorsa estate avvenne così qualche sconfinamento cui non si deve attribuire alcuna importanza.

La Delegazione continua indi la discussione del bilancio degli esteri.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che l'identità degli scopi, a cui l'Austria-Ungheria e la Russia mirano nei Balcani, giustifica la speranza che l'accordo austro-russo potrà conservarsi, anche nel caso in cui il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani divenisse impossibile ed i due Governi fossero costretti da ragioni indipendenti dalla loro volontà a prendere nuove decisioni.

Parecchi oratori, tra cui l'ex ministro dei culti, Wlassics, reclamano il diritto di *veto* anche pel Re d'Ungheria e dicono di confidare che il ministro degli esteri lo applicherà in avvenire, se sarà necessario, anche a nome del Re d'Ungheria.

Si approva, infine, all'unanimità meno quattro voti, il bilancio degli affari esteri con un voto di fiducia nel conte Goluchowski.

(S) **Vienna**, 16. — La Delegazione austriaca ha intrapreso la discussione del bilancio della guerra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 16, ore 18,55. — La *N. F. Presse* biasima vivamente l'interpellanza del delegato ungherese Rakoszky giudicandola un attacco all'atteggiamento dell'Italia verso l'Austria.

Il giornale continua: « E' la prima volta che nel Corpo legislativo ungherese si manifestano tali sentimenti odiosi con lo scopo di seminare la sfiducia e la discordia fra due Stati. Finora la simpatia e l'amicizia per l'Italia era quasi una tradizione nazionale dell'Ungheria. »

Il motivo dell'interpellanza, del resto, è abbastanza strano. Rakovszky appartiene al partito cattolico popolare. Il rancore di questo delegato è dunque diretto non contro l'Italia come nemica dell'Austria, ma contro l'Italia come avversaria del Papa.

Sicuramente la maggioranza della delegazione è contraria all'opinione di Rakovszky, e capisce che riguardo alla situazione presente nei Balcani la continuazione dei cordiali rapporti con l'Italia non è mai stata così urgente quanto ora.

Germania.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Berlino. 16, ore 20. — Il Ministro della guerra generale von Einem dichiarò alla Commissione del bilancio del Reichstag che una batteria a cannoni rinculanti, di un tipo medio fra i sistemi Krupp ed Ehrhardt diede risultati eccellenti. Sarà fatto un esperimento con tale batteria in Primavera davanti all'Imperatore e il tipo sarà probabilmente adottato nell'esercito tedesco.

La guerra nell'Estremo Oriente

Dal teatro della guerra.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Un telegramma da Port-Arthur, del corr. dell'*Agenzia Telegrafica Russa*, che trovasi presso il quartier generale dell'ammiraglio Alexeieff, reca che le navi da guerra giapponesi fecero fuoco sull'incrociatore tedesco *Hansa* che si doveva recare a Port-Arthur per imbarcarvi sudditi tedeschi ed a bordo del quale si trovavano anche donne e fanciulli russi.

— Durante l'attacco notturno contro Port-Arthur affondarono 3 torpediniere giapponesi.

Il servizio telegrafico diretto fra Port-Arthur, Irkutsck e la Russia fu aperto il 12 corrente.

La giornata di sabato scorso passò calma sul teatro della guerra.

(S) **Londra**, 16. — Il *Mail* ha da Ce-Fu: Quattro corazzate e tre incrociatori russi hanno lasciato Port-Arthur e si sono recati ad incontrare la squadra giapponese segnalata presso Ce-Fu mercoledì scorso.

Il *Telegraph* ha da Nagasaki: Si dice che i russi si siano impadroniti di un trasporto giapponese, che aveva a bordo 1800 uomini.

Pietroburgo, 16 — L'amm. Alexejeff telegrafò ieri allo Czar che, secondo notizie telegrafiche del comandante la squadra degli incrociatori russi, capitano Ritzenstein, gli incrociatori distrussero una nave giapponese non lungi dall'istmo Sangarien.

Gli stessi incrociatori tennero per tre giorni il mare mentre imperversava una forte tempesta, con nove gradi sotto zero ed una bufera di neve, senza incontrare navi giapponesi.

Il gen. Pflug (capo dello S. M. G.) telegrafa da Port Arthur, 15:

« La situazione qui è immutata. Si dice ad Inken che i giapponesi preparino uno sbarco a Tsin-ven-tan. Dalle truppe che si trovano alla frontiera pervenne una informazione secondo la quale ieri, presso la stazione di Schahepu-Spiantun, sulla grande strada di Simmulu, si scorgeva una pattuglia di cavalleria giapponese.

Come risulta dalle ricerche fatte nella rada di Tadangu, nessuna nave giapponese si avvicinò a quel porto ».

New-York. 16. — Il *New-York Herald* ha da Ce-fu: Si annunzia l'arrivo ad Irkutsk di 60,000 uomini.

La flotta russa si dirige verso la Corea o il Giappone meridionale, allo scopo di bombardare il porto più vicino.

La difesa di Port-Arthur è affidata ai forti.

Due delle navi danneggiate nel primo combattimento di Port-Arthur sono state riparate ed hanno raggiunto la flotta.

Parigi, 16. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo ai giornali, la dimostrazione navale dei giapponesi alla foce dello Ya-lu mirerebbe a fuorviare l'attenzione delle autorità russe.

Si dice che nel golfo di Liao-tung si stia attualmente compiendo un grande movimento di truppe giapponesi, protetto da incrociatori, che avrebbe per scopo di tagliare la ferrovia che conduce dall'interno a Port-Arthur.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Nello scontro fra le navi russe e quelle giapponesi, 8 navi russe sarebbero state affondate e 10 catturate. La flotta giapponese si troverebbe presso Dalny.

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai che il Consolato russo è stato distrutto ieri da un incendio.

Londra, 16 — Nei circoli commerciali e marittimi regna viva irritazione contro le autorità russe in Manciuria che trattengono, senza apparente motivo, tutte le navi mercantili ancorate a Port Arthur e a Dalny. Tra queste, ve ne sono moltissime inglesi, alcune norvegesi e altre olandesi. Esse trasportavano in quei porti, prima dello scoppio delle ostilità, carichi di carbone ed ora vorrebbero ripartire.

Non si conoscono con precisione le ragioni del rifiuto opposto alla domanda del permesso di partenza, ma sembra che la ragione stia nel fatto che, a causa della fuga di moltissimi russi da Port Arthur, il piano scaricatore manca delle braccia necessarie per lo scarico delle navi. Quindi si decise di trattenere queste ultime finchè lo scarico sia compiuto.

I giapponesi continuano a far preda di tutte le navi che battono bandiera russa e di quelle noleggiate dalla Russia pel trasporto dei materiali di guerra.

Il *Lloyd* conferma che i giapponesi catturarono sei navi norvegesi.

Pietroburgo, 16 — Si annunzia da fonte ufficiosa che l'ammiraglio Alexeieff abbia telegrafato non essere vero che la divisione navale di Wladivostock abbia bombardato Hakodat.

(Non per nulla abbiamo detto che meritava di essere, come molte altre, accolta con riserva).

(S) **Londra**. 16 — L'*Agenzia Reuter* ha da New-Chuang in data di oggi, che i russi rinforzano le fortificazioni di New-Chuang.

L'ammiraglio Alexeieff ha lasciato Port Arthur insieme allo stato maggiore, diretto a Charbin.

(S) **Parigi**, 16 — Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Shanghai un dispaccio, il quale afferma che nella battaglia navale di Chemulpo un incrociatore giapponese sarebbe stato colato a picco ed un altro sarebbe stato reso inservibile.

Le dimostrazioni di gioia che si preparavano al Giappone per la vittoria di Chemulpo sarebbero state sospese.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 16, ore 18. — La notizia che alcune navi giapponesi abbiano tirato contro l'incrociatore tedesco *Hansa* proveniente da Port Arthur e diretto a Tsintau con a bordo donne e fanciulli tedeschi è assolutamente falsa.

Il piccolo incrociatore tedesco *Thetis* recantesi a Chemulpo col permesso del comando della squadra giapponese incontrò per via sei corazzate giapponesi.

Tutti i movimenti navali nei mari del Giappone e del Nord della Cina sono assai difficili attualmente in causa del mare grosso.

Lo stretto segreto che i giapponesi mantengono sulle loro operazioni navali giustifica la conclusione che vi sia in prospettiva un tentativo di sbarco nella vasta Penisola di Liau-Tung.

Nella Cina.

Pechino. 16. — La Cina ha ordinato ai Viceré ed ai Governatori di mantenere l'ordine, di proteggere i beni dei missionari e dei negozianti e di impedire la diffusione di voci malevoli.

Londra, 16. — Telegrafano da Shanghai che sono giunti su di una nave da guerra francese i marinai russi ricoveratisi sulle navi neutrali dopo il bombardamento di Chemulpo.

(S) **Parigi**. 16 — Il corrispondente del *Temps* da Shanghai riferisce la voce che corre insistentemente colà che la Cina si sarebbe impegnata per mezzo di un trattato segreto col Giappone, a mettere il suo esercito in campagna in alcune determinate evenienze.

(S) **Tientsin**, 16 — Il generale francese, decano dei comandanti esteri è stato informato che truppe cinesi partiranno immediatamente da Pao-ting-fu per i distretti di Kin chao e di Kao-pam-gsu.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 16. — La squadra russa, al comando dell'ammiraglio Wirenius, attenderà a Gibuti nuovi ordini prima di proseguire la sua rotta per lo Estremo Oriente.

(S) **Parigi**, 16. — Si ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Makaroff parte per assumere il comando della flotta dell'Estremo Oriente. Il granduca Cirillo partirà nella prossima settimana per Port-Arthur.

Dal Giappone.

Nagasaki, 16. — La mobilizzazione venne effettuata regolarmente. Trecentomila uomini sono pronti ad entrare in campagna.

Tokio, 16. — Gli incrociatori giapponesi *Nisshin* e *Kashuga* sono giunti oggi a Yokosuka.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Tokio: Un vapore tedesco destinato a Port Arthur venne sequestrato dai giapponesi a Yokohama.

Dalla Corea.

(S) **Seoul**, 16 — I giapponesi requisirono parecchi edifizi appartenenti al Governo per accasermarvi le truppe. Le linee telegrafiche furono tagliate in tutte le direzioni.

(S) **Seoul**, 16 — L'imperatore, ricevendo in udienza il ministro del Giappone, gli espresse la sua approvazione per la condotta tenuta dal Giappone e lo assicurò che non affiderebbe mai il suo Impero ad altra Potenza.

Londra, 16 — Notizie da Tokio al Ministero degli esteri recano che il 14 corr. Seoul era occupata dalle truppe giapponesi.

La popolazione coreana si mantiene tranquilla.

(S) **Seoul**, 16 — L'incrociatore francese *Pascal*, che ha a bordo il ministro di Russia e la sua signora e 700 rifugiati russi, è partito stamane per Ce-fu.

Sbarco di giapponesi in Corea

Londra, 16 — Notizie da fonte inglese danno per certo che una seconda spedizione di piroscafi noleggiati con truppe da sbarco, ammontanti a 25,000 uomini, sia partita il 13 dai porti giapponesi, diretta ai porti settentrionali della Corea.

(S) **Washington**, 16 — Secondo notizie qui giunte, sembra che i giapponesi abbiano sbarcato 20 mila uomini a Chemulpo.

La questione telefonica.

Leggendo i resoconti, dati dai giornali, compreso il nostro, della discussione e specialmente del discorso del Ministro sulla questione telefonica, si ricevono quasi le stesse impressioni provate dalla nostra vecchia generazione alla lettura della *Capanna dello zio Tom*.

Come la Beecher-Stowe seppe strappare lagrime e scatti d'indignazione con le sue colorite, drammatiche descrizioni sugli orrori della schiavitù, come le recenti polemiche e pubblicazioni sulla tratta dei somali hanno sollevato a Montecitorio un grido di protesta contro la Società del Benadir (al punto di sconvolgere poi quella nostra colonia!): così la enumerazione fatta dal Ministro di trattamenti, di meschine paghe, di eccessivo lavoro e di altre angherie, ha rivelato l'esistenza in Italia di una falange di schiave bianche — fin qui ignorate — che si chiamano telefoniste.

E la fosca rivelazione impressionò talmente l'assemblea, che questa — stando al brioso resocontista di un foglio della sera — profondamente indignata non potè trattenersi dall'esclamare: sono veri assassini! è ora di finirla! togliete le concessioni.

E se, lì per lì, la Camera non decretò la fucilazione nella schiena di tutti gli amministratori delle Società telefoniche italiane, fu perchè il Ministro assicurò di avere inflitto gravi pene, di avere denunziato i rei e di avere richiamato alla *legge* le Società per gli stipendi, per gli orari, per le pensioni, ecc., del personale.

+

Commentando ieri quella seduta, noi, che conosciamo quanto possa talvolta la rettorica sulle assemblee, pur rendendo lode all'energia del Ministro e al suo zelo per l'Erario e pel pubblico, non esitammo, forse perchè ai giudizi d'impressione anteponiamo quelli di riflessione, ad affermare che talune dichiarazioni, forse le principali del giovane Ministro, ci parevano non conformi alla legge, ai fatti e alla realtà delle cose, e ci proponemmo di rettificarle. Ed eccoci all'opera.

Cominciamo dal personale. La questione va considerata sotto il duplice aspetto del diritto e del fatto.

Pel diritto. L'on. Stelluti-Scala ha detto di avere richiamato alla *legge* le Società, perchè, (appoggiandosi ad un articolo del regolamento) gli sottopongano all'approvazione le ammissioni, gli stipendi, la durata del lavoro, le assicurazioni contro infortuni per la vecchiaia, ecc.

Ora la *legge*, a proposito del personale, non contiene neppure una parola e sfidiamo chiunque a indicarcela.

Ma c'è di più. Quando alla Camera si discuteva l'ultima legge organica pei telefoni, l'on. Turati propose con altri e svolse con molto calore il seguente articolo, che riportiamo testualmente:

« Le Società ed i privati concessionari di linee telefoniche hanno l'obbligo di presentare al Ministro delle P. T., per ottenerne l'approvazione, le norme riguardanti il trattamento del loro personale, le quali dovranno particolarmente contenere:

i requisiti e le norme per l'assunzione;

la proporzione e la durata dell'avventiziato;

gli organici, con la specificazione delle paghe, dei massimi d'orario, degli avanzamenti di stipendio e di grado per ogni categoria;

il regolamento disciplinare.

Il Ministro, prima di concedere l'approvazione, sentirà l'Ufficio del lavoro ».

Pres. Accetta il Ministro quest'articolo?

Galimberti (min. P. e T.). Già ieri ho accennato alle ragioni per cui non potevo accettare le proposte dell'on. Turati e gli ho risposto che quest'articolo non potrebbe avere efficacia, perchè a termini delle Convenzioni fra il Governo e le Società esercenti reti urbane, nessun obbligo è stato imposto alle Società per quanto riflette il trattamento del personale.

Queste Società non hanno oggi altro obbligo che quello di presentare il Regolamento di servizio e delle tariffe e di quello soltanto il Governo può ingerirsi.

« Se si volesse applicare a queste Società la disposizione proposta dall'on. Turati, le Società avrebbero il diritto di rifiutarsi. »

Perchè dunque includere nella legge una disposizione che per le molte e importanti Società esistenti non può avere effetto?

« Rifletta la Camera che cosa accadrebbe se il Governo dovesse intervenire oggi ad imporre così le misure delle paghe agl'impiegati delle Società private ».

Io posso accettare anche di estendere la portata di questo suo ordine del giorno, a tutela degl'impiegati delle Società telefoniche *per le concessioni avvenire*, ma non posso includere nella nuova legge disposizioni, che sarebbero lettera morta per le Società vincolate dai contratti avvenuti nel passato.

L'on. Turati replicò al ministro, minacciando di far scioperare tutti i telefoni d'Italia, provocando i rumori della Camera.

L'on. Ministro pregò invano l'on. Turati di modificare il suo articolo e allora sorse il relatore.

Battelli (relatore). La Commissione, nella sua maggioranza, accetta l'aggiunta dell'on. Turati, perchè pare ad essa che si possa lasciare un certo tempo per presentare questi organici delle Società già esercenti e si possa richiederli alle Società che verranno, appunto per impedire, come accennava l'on. Turati, quello che è succeduto con le Società ferroviarie.

Presidente. On. Turati insiste?

Turati. Insisto.

Galimberti (Min. P. T.). A proposito delle ultime parole, pronunziate dall'on. relatore, mi preme far osservare che per le Società ferroviarie questo vincolo era già nel contratto, e allora si capisce come il Governo abbia potuto intervenire, ma quando nel contratto questo vincolo non c'è, come può intervenire?

Presidente. Rileggo l'articolo proposto dall'on. Turati ed altri. (E lo rilegge). L'on. ministro dichiara che il Governo non accetta questo articolo aggiuntivo. La Commissione invece dichiara di accettarlo. Lo metto in votazione.

(Dopo prova e controprova l'articolo proposto dal deputato Turati **non è approvato**).

Ora, l'on. ministro Stelluti-Scala può invocare qualunque regolamento, ma egli è abbastanza intelligente per essere convinto che una disposizione comunque infiltrata in un regolamento, la quale sia contraria ad una espressa deliberazione del Parlamento, è *de jure* **incostituzionale** e nessun Ministro può sul serio applicarla senza commettere un arbitrio.

Egli ha detto di aver richiamate le Società alla legge per le ammissioni, stipendi, orari, pensioni, ecc. Ora la legge è su questo punto quella che gli abbiamo ricordata, vale a dire che non contiene, nè poteva contenere, la disposizione da lui invocata, perchè il Parlamento l'ha respinta.

+

Ciò posto in linea di diritto, passiamo ai fatti, ossia vediamo quali siano i trattamenti che le maggiori Società fanno alle telefoniste — giacchè degli uomini addetti ai servizi il ministro non ha fatto parola, ciò che proverebbe come egli stesso riconosca che vi è poco da dire.

Stipendi. — Il primo stipendio di telefonista nelle città minori varia da 30 a 60 lire: per le maggiori, come ad es. Roma, Genova, Venezia, da 40 a 75.

Le capo-turno da L. 45 a 65 nelle piccole: da 60 a 110 nelle maggiori.

A Milano e Torino lo stipendio minimo delle telefoniste è di 60 lire.

Di più in alcune città, come Roma, le telefoniste hanno pel mese di dicembre doppio stipendio, ossia tredici mesi per dodici.

Orario. Nessuno orario raggiunge le **otto ore**; anzi, non è mai superiore alle 7 1[2.

Ora, dove ha pescato l'on. Ministro le 18 ore? Egli si è forse confuso col servizio di notte, ma il servizio di notte, a Roma per es., dove esercita la Società da lui a preferenza crivellata, è sempre fatto da un personale apposito, il quale si riposa per turno nell'ufficio stesso.

E' vero che il servizio notturno dura dalle 21 alle 8 del mattino; ma durante questo periodo le telefoniste si sostituiscono e siccome non si possono mandare a casa di notte, passano le ore di riposo nei letti o sui canapè messi apposta negli uffici.

Dal che si deduce che il lavoro della telefonista notturna non supera mai le 6 ore durante le 24, mentre le diurne, come fu detto, non supera mai le 7 ore e 1[4 o le 7 ore 1[2 di.

In altre città, meno importanti, il servizio notturno è fatto bensì per turno dalle telefoniste ordinarie, ma gli orari sono regolati in modo, che hanno libera la mezza giornata prima e tutta la giornata successiva, diguisachè la media settimanale è sempre inferiore alle 7 ore e 1[2 di lavoro.

Dove ha pescato adunque l'on. Stelluti-Scala le 18 ore di lavoro, le fatiche eccessive, le prostrazioni, le angherie ecc.?

E in quanto agli stipendi, come si può sul serio parlare di meschinità e di esosità, quando le nostre telegrafiste assistenti, che pure debbono avere una preparazione, una maggior coltura e *vincere il posto per concorso*, dopo tutto non hanno più di 2,50 al giorno?

Come può, ce lo permetta l'on. Stelluti-Scala, un membro del Governo accusare di esosità negli stipendi le Società, che dopo tutto hanno diritto, come riconobbe la Camera, di regolare come credono e possono gli stipendi del loro personale, quando nel nuovo progetto per migliorare gli stipendi delle maestre, che pure hanno dovuto fare un corso speciale di studi, troviamo scritto:

Scuole rurali di 2.a e 3.a cl. L. 750.

Scuole fuori classe obbligatorie L. 450?

Si è parlato di torture a base di multe. Decisamente l'on. ministro ignora che la media delle multe non supera i *25 centesimi* la settimana e che infine queste multe costituiscono un fondo a beneficio delle telefoniste.

Destituite adunque sono in *diritto* e in *fatto* le affermazioni dell'on. ministro circa il trattamento di quasi schiave cui dalle Società sarebbero assoggettate le telefoniste.

E questa, non altra, essendo la realtà delle cose, senza tener conto che vi sono migliaia di aspiranti telefoniste, che sarebbero ben fortunate di essere ammesse, noi domandiamo se non sia esagerazione quella di lanciare in Parlamento, per misoneismo acuto, accuse così gravi, da far passare le Società telefoniche quasi bande di assassini!

E dice, per citarne una, che i *malfattori* della Società italiana (come li chiamava l'on. Santini, perchè hanno portato i loro denari nel nostro paese) la quale esercita pure la rete di Roma, dopo **20 anni** soltanto l'anno scorso ha potuto dare un 4 0[0 alle azioni ordinarie, ossia ai 3 milioni e 1[2 del capitale fornito per il primo impianto dei telefoni in Italia.

A domani e dopo, della revoca di Venezia e delle altre principali accuse.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

16 febbraio - Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.10*

La tutela degli oggetti di antichità e d'arte.

Pinchia (P. I.) al dep. Barnabei che domanda quali disposizioni furono date per riordinare l'ufficio di esportazione degli oggetti d'antichità e d'arte in adempimento della legge 27 giugno 1903, e quali provvedimenti intende adottare per impedire il rinnovarsi di danni al patrimonio archeologico nazionale, risponde che furono già costituiti gli uffici in tutto il Regno e che provvederà ad aumentare le ispezioni.

Riguardo alla esportazione clandestina di una biga dell'arte greca, venduta in America, si duole che il Ministero non ne sia stato avvertito in tempo; l'ispettore onorario, colpevole di negligenza fu dimesso.

Dimostra poi la difficoltà di esercitare una vigilanza efficace anche per effetto delle imitazioni che traggono in inganno le persone non perfettamente competenti. Invoca provvedimenti più severi da parte del Parlamento, onde i tesori artistici d'Italia non vadano dispersi.

Barnabei riconosce la difficoltà di tutelare il nostro patrimonio artistico e archeologico ritenendo essere la legge dell'anno passato di nessun aiuto, ma se il Governo ponesse in opera una parte dell'attività e dell'oculatezza dei negozianti d'oggetti d'arte, quel patrimonio non si disperderebbe così facilmente. (Bene).

I probi-viri nell'agricoltura

Del Balzo G. (agricoltura) ai dep. Cabrini e Gatti che interrogano sui lavori della Commissione, incaricata dello studio del disegno di legge per i probi-viri nell'agricoltura, risponde che la Commissione raramente si è riunita e che nella maggior parte dei casi non si trovò in numero.

Il Ministro intende coordinare quel disegno di legge con le leggi già approvate ed i disegni di legge presentati relativi a riforma sociale.

Cabrini biasima la negligenza della Commissione e vorrebbe che per disposizione di regolamento si potessero surrogare i membri della Commissione che non adempiono al loro ufficio.

Alessio. La Commissione, di cui egli fa parte, ha trovato gravi difficoltà nel conciliare il disegno di legge del Governo con una proposta di legge presentata dall'oratore sullo stesso argomento.

I viveri per la Marina

Mirabello (marineria) ai dep. Santini, Chiesa e Cabrini, che interrogano sul modo col quale la impresa viveri soddisfi ai suoi obblighi del capitolato, specie nei riguardi igienici, risponde che, a suo avviso, il servizio ad economia risponde assai meglio di quello degli appalti ai bisogni dell'armata e dichiara di avere sulla preferibilità dei varii sistemi di somministrazione dei viveri interpellato tutte le autorità competenti e di essere pronto a trar profitto dai risultati dell'inchiesta allo scadere del contratto in corso.

Quanto all'impresa Merello, alla quale ora è affidato l'approvvigionamento, l'amministrazione non ha mancato di applicare le multe nelle quali incorse ripetutamente ed ha ordinato un'ispezione diligente sul modo col quale adempie alle sue obbligazioni, disposto a prendere tutte quelle misure che dalle leggi e dal contratto gli sono consentite. (Bene!)

Santini prende atto delle precise dichiarazioni dell'on. ministro.

Chiesa crede che senza attendere la scadenza si potrebbe risolvere senz'altro il contratto, facendo condannare l'impresa ai danni per le numerose truffe consumate o tentate.

Cabrini conferma che l'impresa Merello ha compiuto gravi frodi a danno dello Stato sulla qualità e quantità dei viveri che fornisce alla marina e che questo si sarebbe avuta la prova con un'inchiesta simultanea e non preannunziata.

Spera che il ministro oltre a deferire i colpevoli all'autorità giudiziaria vorrà rescindere i contratti.

Mirabello (marina): non ha mandato un'inchiesta ma un'ispezione.

In ogni dipartimento una Commissione, nella quale sono rappresentati anche i sottufficiali e i marinai, esamina ogni giorno i viveri; nè può supporre colpevoli connivenze.

Lamenta che sia consentito all'impresa dei viveri di pagare troppo poco i suoi commessi, e a questo inconveniente si propone di provvedere.

Autorizzazione a procedere.

Su conformi conclusioni della Giunta la Camera negò l'autorizzazione a procedere contro l'on. Colajanni per reato di stampa.

Provvedimenti per la Basilicata.

Ciccotti, all'art. 1.o, che istituisce la Cassa provinciale di credito agrario, propone un'aggiunta, per impedire che le somme mutuate a scopo agrario, abbiano altro impiego; come spesso accadde in passato, quando, cioè, si esercitò il credito agrario nel Mezzogiorno senza alcuna cautela, e anche con criteri politici e amministrativi.

Bertolini combatte l'Istituto del Commissariato civile, convinto che l'Istituto medesimo darà origini a molteplici conflitti di attribuzione, o sarà un organismo assolutamente inutile nella già complicata macchina amministrativa, mentre sarà grandemente lesivo dell'autonomia e dell'autorità degli enti locali.

Censura poi che a un funzionario a cui si danno competenze puramente formali, si dia l' inamovibilità per cinque anni senza nemmeno pensare che cosa avverrà nel caso di un conflitto fra questo Commissario, che la legge fa inamovibile, ed il ministro, che non ha maniera di revocarlo.

La somma che si dovrà destinare per il commissariato civile, sarà assai meglio spesa in soprassoldi ai funzionari ordinari al fine di ottenere che i miglioramenti consentano di andare e di rimanere nella Basilicata. (Bene. Bravo).

Materi propone che sia tolta la limitazione a 5 mila lire dei prestiti che si accordano a ciascun proprietario o conduttore di terre.

Torracca (relatore) risponderà alle osservazioni relative al Commissariato civile quando si discuterà l'articolo. Si limita intanto a dichiarare che la Commissione ha voluto istituire un funzionario che sopraintenda ai lavori con continuità di criteri, senza turbare le competenze dei funzionari ordinari.

All'on. Ciccotti dice che la formola dell'articolo provvede giustamente e sufficientemente ad impedire che il credito agrario non abbia ad avere diversa destinazione.

All'on. Materi nota che una limitazione all'entità dei mutui è necessaria, ma questa limitazione si potrà lasciarla all'apprezzamento della Commissione locale.

Rava (agricoltura) si unisce alle considerazioni del relatore ed aggiunge che l'applicazione della legge del 1901 seguita per tutto il Mezzogiorno e anche per la Basilicata, ed è per di più integrata da questa legge dalla quale è convinto si avranno in breve tempo risultati efficaci e notevoli.

Circa la funzione del Commissariato nota che essa è essenzialmente diretta a coordinare il servizio forestale con gli altri servizi amministrativi.

All'on. Materi dichiara che conviene nelle sue osservazioni circa il limite della somma ed è disposto a sopprimere dall'articolo la relativa disposizione.

Gianturco (Commissione) parlando personalmente, richiama l'attenzione del Ministro sulla gravità della disposizione che vuole la garanzia di una prima ipoteca, perchè le condizioni oberate della proprietà in Basilicata renderebbero, a questa condizione, assai difficile il credito agrario.

Propone un emendamento per il quale la garanzia d'ipoteca è sottoposta alle norme stabilite dall'ultima legge sul credito fondiario.

Rava (agricoltura) e **Torracca** (relatore) accettano l'emendamento Gianturco.

Ciccotti insiste quindi nel suo emendamento e raccomanda che nella costituzione del Consiglio si prescinda da ogni criterio regionale.

Respinto l'emendamento Ciccotti approvansi l'articolo 1 emendato dagli on. Gianturco e Materi, e l'articolo 2.

Stipendi ed assegni fissi nell'esercito.

Compans presenta la relazione sul disegno di legge: « Stipendii ed assegni fissi del R. Esercito ».

Provvedimenti per la Basilicata.

Alessio, all'articolo 3, aveva proposto un emendamento per portare a sessanta anni il termine di affrancazione dei terreni della Cassa, ma per la connessione fra l'art. 3 e il 26 propone che se ne sospenda la discussione. (Sta bene).

Ciccotti, all'art. 4, propone di togliere alcune facoltà al Prefetto ed inoltre, che al sistema dell'elezione per i consiglieri si sostituisca il sistema del sorteggio fra i più capaci e che, finalmente, si abbrevi la durata in carica del presidente del Consiglio di amministrazione.

Torracca (relatore). La Commissione non accetta l'emendamento, perchè il sorteggio uccide le responsabilità.

Rava (agricoltura) si associa alla dichiarazione dell'on. relatore.

Ciccotti insiste.

Torracca (relatore). La Commissione crede si debba riservare al regolamento la questione dello stipendio del direttore.

Approvasi l'art. 4, respinti gli emendamenti Ciccotti.

Torracca (relatore) all'art. 5, non può accettare la soppressione della dipendenza dei Monti frumentarii dalla Cassa provinciale di credito.

Ciccotti. Perciò mantiene il suo emendamento.

Non è approvato e si approva l'art. 5.

Si approvano gli art. dal 6 all'11.

Ciccotti, all'art. 12 propone di sostituire per le nomine degli amministratori dei Monti frumentarii, il sistema del sorteggio. (Non è approvato).

Si approvano gli articoli fino al 24 inclusivo.

Alessio, all'art. 25, dà ragione di un emendamento per proporre che i beni di patrimonio erariale riconosciuti adatti alla coltura agraria siano concessi ad enfiteusi. Tali concessioni enfiteutiche dovranno essere sottoposte ad alcune norme, che l'oratore svolge largamente.

Torracca (relatore), per l'importanza dell'argomento domanda il rinvio dell'emendamento alla Commissione, che ne riferirà domani. (E' consentito).

Presidente sospende la discussione.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 18.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 reca:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che nomina il presidente ed i membri per la Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

R. D. riflettente: Approvazione del Regolamento per l'applicazione di tassa sul bestiame.

R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali quella da Serradifalco (Caltanissetta) alla stazione omonima.

R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Ronciglione (Roma).

Colonia Eritrea: avviso.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Nuovi uffici telegrafici — L'11 corr., in Piteglio, prov. di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Grosseto 16. — Iersera in una casa colonica della frazione di Roccatederighi, Comune di Roccastrada, i carabinieri sorpresero il latitante Antonio Magrini che, dopo aver sparato tre colpi di rivoltella, rimase ucciso nel conflitto. I carabinieri rimasero illesi.

Milano, 16, ore 16,15. — Il socialista *Tempo*, commentando la vittoria dei suoi avversari rivoluzionari nel Congresso di Brescia, vede in essa la rivelazione chiara, esplicita, precisa di un dissidio fondamentale, teorico e pratico, che divide insanabilmente le schiere socialiste. Conchiude: « L'unità spirituale del partito è finita. »

— Un decreto ministeriale ha esonerato il sacerdote Enrico Riva dall'ufficio di cappellano delle carceri cellulari. Il grave provvedimento contro il Riva, che si era fatto apertamente accusatore d'un capo-guardia, a carico del quale si fece un'inchiesta con esito negativo per pretese sevizie contro i detenuti, fu consigliato, pare, da ragioni di disciplina carceraria, che non era osservata dal Riva.

— Con l'intervento dei rappresentanti delle provincie di Sondrio, di Parma e di Reggio Emilia, dei Commissariati dell'emigrazione di Intra, di Biella, di Udine, di Belluno, di Parma, di Mantova, di Reggio Emilia e del Segretariato della « Residenza e Federazione edilizia e contadina » oggi, presso l'Umanitaria, sono state gettate le basi del consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea in Europa.

Hanno aderito in massima le Deputazioni provinciali di Mantova, di Modena, di Bologna, di Udine e di Belluno.

Alla riunione ha partecipato anche il dep. Montemartini direttore dell'Ufficio Centrale del lavoro.

Il consorzio funzionerà presso l'ufficio del lavoro dell'Umanitaria.

Venezia, 15 (*per telefono*). – Da quest'oggi l'esercizio della rete telefonica di Venezia è stato assunto dallo Stato.

Come il ministro annunziò alla Camera, ieri alla sede dei telefoni si presentarono l'Ispettore delle Poste cav. Mirabelli, quello del Circolo di Bologna, cav. Carboni, e il cav. Salerni, assistiti da un ufficiale giudiziale e dal Commissario capo di questura cav. Palatelli con due agenti per intimare alla Società il decreto di revoca della concessione e di nomina a R. Commissario del cav. Salerni.

La Commissione per verificare e stimare gl'impianti e l'azienda è composta dell'ing. capo del Genio Civile Rossi e degli ispettori Mirabello e Cuboni.

Le telefoniste hanno inviato un telegramma di commozione al ministro per aver proclamato i loro diritti!

Il fallimento del Banco Ratti.

Il *Resto del Carlino* ha da **Vicenza**:

Rimossi i suggelli apposti ai forzieri dopo il fallimento del Banco Ratti, si rinvennero solo 11,000 lire e varie azioni dello zuccherificio.

Si è avuta così l'affermazione più sicura che sono scomparsi mezzo milione di capitali e due milioni di depositi.

Si crede che ai creditori toccherà al massimo un un rimborso dal 30 al 35 0|0.

Il Tribunale ha esteso il fallimento al fratello Pio Ratti, alla cui proprietà in Senago vennero apposti i sigilli.

La schiavitù nel Benadir.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 16, ore 16,15. — Stamane è continuata e finita la deposizione di Pestalozza, ex-console generale.

Il dep. Chiesi, richiamato, ha deposto che il viaggiatore Robecchi-Bricchetti nel suo viaggio al Benadir riscattò due schiave, e che Dulio liberò dieci schiavi in omaggio alla Società antischiavista rappresentata da Robecchi-Bricchetti.

Nel pomeriggio sono cominciate le arringhe.

— ore 17.35 — Oggi ha parlato Federici per la P. C. ed ha concluso chiedendo al Tribunale di dichiarare responsabili civilmente Carminati, consigliere delegato della Società, e penalmente i tre querelati, e chiedendo la provvisionale di 5000 lire.

Domani parleranno il P. M. e la Difesa.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese

Ecco le cifre complessive delle importazioni e delle esportazioni durante il mese scorso in confronto del gennaio 1903.

	1904 lire sterline	*1903* lire sterline		*diff. 1904* L. st.
Importazioni	45,993,863	46,226,515	—	232,652
Esportazioni	24,083,365	24,903,636	—	820,271
Comm.di transito	5,712,000	6,067,718	—	355,718

Per le diverse categorie si ebbero nelle importazioni un aumento di 137,396 st. in quella « Bestiame, sostanze alimentari e tabacco; » un aumento di sterline 637,933 in quella « Materie greggie: » una diminuzione di 978,131 sterline in quella « Oggetti manifatturati; » e una diminuzione di 29,856 sterline in quella « Generi diversi e pacchi postali. »

E per le esportazioni una diminuzione di 84,594 sterline in quella « Bestiame, sostanze alimentari e tabacco; » una diminuzione di 308,247 sterline in quella « Materie greggie; » una diminuzione di 420,987 sterline in quella « Oggetti manifatturati; » e una diminuzione di 5,843 sterline in quella « Generi diversi e pacchi postali. »

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nel mese di Gennaio dell'anno scorso in confronto del Gennaio del 1903.

Importazioni	1904 (Lire)	1903		Differenza 1904
Sostanze alimentari	68,860,000	57,480,000	+	11,380,000
Materie necessarie all'industria	237,422,000	245,568,000	—	8,146,000
Oggetti manifatturati	54,612,000	51,784,000	+	2,828,000
Totale lire	360,894,000	354,832,000	+	6,062,000

Esportazioni	1904 (Lire)	1903		Differenza 1904
Sostanze alimentari	44,998,000	42,000,000	+	2,998,000
Materie necessarie all'industria	91,920,000	92,598,000	—	678,000
Oggetti manifatturati	140,078,000	168,491,000	—	28,413,000
Pacchi postali	23,046,000	21,596,000	+	1,450,000
Totale lire	300,042,000	324,685,000	—	24,643,000

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Notizie degli scavi - Fasc. 8° 1903.

Regione X *(Venetia).*

In Morlungo, presso Este, in occasione dei lavori agricoli, è tornata a luce una stele di trachite su cui è incisa una iscrizione sepolcrale latina. Si rinvenne pure un'urna cineraria contenente i resti della cremazione e due vasetti vitrei.

Regione VII *(Etruria).*

Un notevole cippo etrusco, appartenente a tomba del VI secolo, esistita nei pressi di Settimello o Sesto, nell'agro fiorentino, fu riconosciuto dal prof. L. A. Milani. Il cippo, di forma quadrangolare, reca scolpiti ai lati quattro leoni sorreggenti la pigna tectonica. Tra i leoni sono scolpiti, a rilievo, bocci di fiore e palmette.

Una tomba paleoetrusca fu scoperta a Palastreto, ma non fu possibile ricostituirne la forma. Conteneva alcuni vasi di ceramica protogreca, altri di ceramica locale etrusca ed alcuni bronzi, quali oinochoe, armille a spirale, cuspidi di lancia e di giavellotto, lame di coltello.

Nel poggio vocabolo Madonna dei Cacciatori, presso la città di Bolsena, essendo stati intrapresi alcuni scavi dal proprietario del fondo, sig. Moscini, si riconobbero importanti avanzi degli edifici appartenenti all'antica Volsinii romana. Ovunque veggonsi, sparsi al suolo, lastre marmoree di vario colore, e frammenti architettonici in marmo e in pietra. Notevoli sono alcuni avanzi di costruzioni o contrafforti, in muratura a getto. Nè mancano avanzi di mura a blocchi di nenfro, di tipo cosiddetto poligonale, certamente anteriori ai ruderi di età romana.

Gli scavi Moscini fecero pure conoscere l'esistenza di un edificio termale, nelle cui vicinanze era un grande serbatoio di acqua, o piscina, di opera a getto, e costituito da due vasche rettangolari fortemente intonacate all'interno.

La località Madonna dei cacciatori si riconobbe altre volte esplorata per ricerca di antichità; e quindi si raccolsero ben pochi frammenti di scultura, tra i quali ricorderemo: cinque teste romane della decadenza, di nenfro; una testa marmorea di una Venere; una testa di Fauno, in rosso antico; una statuetta di Venere, acefala, in atteggiamento delle Ninfe. Si rinvennero anche numerosi frammenti architettonici, del II e III secolo di Cristo.

Abbondante fu il materiale epigrafico raccolto, e notevoli alcuni titoli spettanti alle terme e ad un tempio di Volsinii.

Roma.

Un terzo rapporto dell'architetto comm. G. Boni dà conto di altre tombe del sepolcro arcaico del Foro Romano, che l'autore riferisce ad un prossimo pago situato sulle pendici dell'Esquilino o del Palatino. Le tombe sono del solito tipo, a pozzo, più antiche, od a fossa. Alcune di queste contenevano dei feretri costituite da tronchi di quercia incavati. Il vasellame è come quello precedentemente raccolto nelle altre tombe, di tipo laziale e di importazione orientale, vasi cioè dell'Arcipelago.

Sicilia.

Varie indagini furono eseguite per conto della Direzione del Museo Archeologico di Siracusa nella parte settentrionale della Lamiella, ove estendevasi la necropoli arcaica, greca, di Siracusa. Si raccolsero buone terrecotte ellenistiche ed un grande cratere a volute, a figure nere. Presso il monastero di S. Giovanni si eseguirono altri scavi diretti allo scoprimento della basilica normanna e possibilmente di quella bizantina e primitiva cristiana. Si scoprirono frammenti di sculture e di epigrafi bizantine e normanne.

A Priolo furono riconosciuti due grandi cimiteri sotterranei, ed a Torre Bagnoli si riconobbe una villa romana ricca di marmi sontuosi, dalle cui rovine si estrassero, in tempi diversi, bellissime sculture decorative.

Un ripostiglio di monete di bronzo, in grande maggioranza spettanti a Jerone II, si rinvenne in territorio di Spaccaforno. Le monete erano contenute entro due anfore.

Kamarina. Fu esplorata parte della necropoli che va dalla metà del V secolo, alla prima del IV, con qualche eccezionale sepolcro più recente. Prevalgono i sepolcri poveri, formati di tegole; nè mancarono celle ipogeiche, di cui una munita di porta mobile.

Terranova di Sicilia. Nella contrada Capo Soprano, nell'area dove si estendeva la necropoli dell'antica *Gela*, si cercarono, ma inutilmente, delle tombe. Buoni risultati dettero invece le esplorazioni a Monte Sette Farine, dove sorse un villaggio siculo, del primo periodo. Vi si rinvennero cocci, ossa lavorate, oggetti litici: ma non fondi di capanne, come speravasi.

Nei monti di Caltagirone furono esplorate numerosissime tombe incavate nei pendii rocciosi; ma risultarono frugate nell'antichità, per cercarvi il bronzo e molte anche in tempi recentissimi. La vasta necropoli appartiene al 2° periodo siculo.

Tombe cristiane furono dal ch. prof. Orsi scoperte a Licodia Eubea; e l'importanza topografica delle scoperte sta in ciò, che le tombe erano in parte costruite con pezzi architettonici di età classica, in uno dei quali era incisa una iscrizione monumentale greca.

A Mineo si ebbero due iscrizioni funerarie, greche, e precisamente nella contrada Sparagagna, dove esisteva una necropoli. Oggetti dell'industria vetraria, greca, quali un balsamario fusiforme di vetro azzurro cupo, con venature bianche e gialle e due piccole fiale di sottilissimo vetro, si raccolsero nella contrada S. Ippolito, insieme ad una statuina fittile rappresentante Afrodite nuda, in atto di raccogliere la ricca chioma fluente sulle spalle.

Per l'Esposizione italiana a Londra.

Londra, 16. — Questa Camera di Commercio Italiana incaricò il proprio Segretario, sig. Giovanni Della Vecchia, di recarsi in Italia per coadiuvare i vari Comitati italiani nell'opera di ordinamento della Mostra.

SCIENZE E LETTERE

L'invenzione di un sergente italiano.

(S) **Londra**, 16. — Sono in corso trattative per costituire un Sindacato che ha per scopo di trarre un utile commerciale da una nuova invenzione riflettente la telegrafia, del sergente Agazio Falcone del 3.o regg. Genio dell'esercito italiano di stanza a Firenze.

Si tratta di un tasto trasmettitore elettro-magnetico, che, con un'applicazione semplicissima, utilizza le correnti alternate e funziona da generatore della forza elettrica necessaria alla trasmissione dei dispacci. Questa scoperta condurrà alla soppressione delle pile e degli accumulatori ora usati, con enorme risparmio di denaro, personale e cure.

All'inventore si è associato l'ing. Vanzetti di Genova, che ha appunto condotte le pratiche per l'organizzazione commerciale del nuovo sistema.

Il tasto Falcone fu sottoposto al giudizio di Sir William Preece, ingegnere elettricista consulente del Governo brittannico, che, dopo alcune esperienze non esitò a rilasciare la seguente dichiarazione in cui è detto: « Il nuovo tasto Falcone, estremamente interessante ed utile, è un magneta trasmettitore per uso telegrafico. La sua manipolazione è leggera quanto quella dei tasti ordinari di Morse e funziona a distanze considerevoli. non esitiamo ad asserire che, a parer nostro, l'invenzione del signor Falcone è promettentissima. Crediamo che un tale strumento verrà trovato di grande valore in tutto il mondo. »

In seguito a questo parere, il direttore dei telegrafi inglesi offerse all'ing. Vanzetti l'uso delle linee governative per fare esperienze pratiche.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

(S) **Milazzo**, 16 — Durante la scorsa notte, alle ore 23,10, furono avvertite due sensibili scosse di terremoto.

Furie di un pazzo.

Parigi, 16. – Il *Matin* ha da Versavia che il Conte Vladimiro Donisky, impazzito improvvisamente, si barricò nella casa ove alloggiava, in una via molto frequentata, e cominciò a sparare dei colpi contro i passanti. Tredici persone rimasero uccise e 30 ferite.

Fu necessario impiegare una vera battaglia per impadronirsi del forsennato.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Diamo, per chi se ne interessa, il movimento delle Compagnie.

Andò-Di Lorenzo, Genova (Paganini) - Artale Musella, Savigliano-Benini, Trieste (Fenice) - Berti-Masi, Lecco - Bisi Attilio, Mondovì Piazza - Calmmi-Zoncada, Cagliari - Campioni Alfredo, Roma (Metastasio) - Della Guardia Ernesto, Lima - De Riso Giuseppe, Monza - De Sanctis Alfredo, Ravenna - Duse Eleonora, riposo - Duse Luigi, Milano (Fossati) - Fortuzzi-Novelli, Vigevano - Gallarini Enrico, Acireale - Gramatica-Orlandini, Livorno (Rossini) - Mayer-Vera, Lugo - Mariani-Zampieri, Torino (Alfieri) - Mauri Achille, Roma (Manzoni) - Novelli Ermete, Napoli (Sannazzaro) - Raspantini Luigi, Sampierdarena - Reinach-Tovagliari, Firenze (Niccolini) - Reiter Virginia, Milano (Manzoni) - Renzi Gabrielli, Palermo (Biondo) - Saltarelli, Asti - Scarpetta, Roma (Valle) - Sichel Giuseppe, Trieste (Filodrammatici) - Talli-Gramatica-Calabresi, Verona - Vitaliani Italia prov. di Barcellona - Zacconi Ermete, Bologna (Corso) - Zago, Milano (Filodrammatici).

La Compagnia Berti-Masi con l'ultimo giorno di carnevale si scioglierà, e mentre la Varini e il Berti rimarranno in società per rappresentare unicamente la *Francesca* e la *Gioconda* di d'Annunzio, il Masi farà Compagnia a sè con repertorio « eroico » ed ha già scritturato il Vitti e sua moglie Elisa Berti-Masi, a cui affiderà il ruolo della prima attrice.

— Col nuovo triennio Francesco Pasta tornerà — come annunziammo già per i primi — alle scene e si unirà con Gemma Caimi.

Di questa nuova compagnia sarà direttore Cesare Dondini — primo attore Zongada e come promiscuo Giuseppe Bracci.

— Dicono che ad Eleonora Duse sia stato offerto un contratto favoloso per la Repubblica Argentina: diecimila lire assicurate per sera per 50 rappresentazioni col 60 0|0 degli introiti lordi; la compagnia tutta a carico dell'impresa, viaggi di andata e ritorno pagati.

Ma la Duse ha rifiutato... Meno male, era troppo poco!

Lirica. — E' piaciuta molto ai Rinnovati di Siena l'opera del maestro Giannetti: *Il violino di Cremona* — Il Giannetti stesso dirigeva l'orchestra.

Concerti — Alla sala Costanzi sabato 20 febbraio vi sarà un concerto di violino della signorina Gioconda Striglia col concorso del maestro Alessandro Bustini.

Essa eseguirà musica di Grieg, Mendelsshon, Bach, Sarasate, Lalo.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra:

Paesaggio, attribuito a Ruysdael, 400 ghinee.

La lezione di musica, della scuola di Watteau 270.

Paesaggio, di Weissenbruch 200.

Tre paesaggi, dello stesso, ad acquarello 210.

Due acquarelli e tre vignette di Birket Foster 208.

— Il pittore e scultore Gérome ha legato per essere posto prima al Museo del Luxenbourg e poi a quello del Louvre, un busto in marmo colorato di Sarah Bernhardt.

— La signora Gilot, vedova del proprietario di una interessante collezione di oggetti d'arte giapponesi, che andrà all'asta in questi giorni, ha donato al Museo del Louvre un ritratto bellissimo del sacerdote Yu-charin del secolo XVIII, uno scrittoio in lacca d'oro e due maschere ammirabili.

Sports

Escursione a M. Arunzio.

(1456 m.)

Sabato 20, il Club Alpino Italiano farà un'escursione a Monte Arunzio.

Partenza da Roma, alle ore 20.10, arrivo a Tagliacozzo, ore 22,47. Ritorno a Roma, alle ore 20.55 di domenica 21.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 16, ore 9.40 — (*da Boissieu*). Quarantanove tiratori presero parte ieri alla gara per il premio di Monaco (*handicap* 2000 franchi) che fu vinto dai signori T. Gourgand e Blake, i quali rispettivamente a 20 e a 22 metri e 1|2 uccisero ciascuno 8 piccioni tirando 8 colpi.

Terzo il signor Paccard, il quale a 22 metri e 1|2 e tirando pure 8 colpi uccise 7 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori: conte d'Oultremont, conte Zicky, conte di Robiano, conte Keglewick, J. Thonier.

Oggi a mezzogiorno premio dell'Hôtel de Paris (*handicap*).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 17 febbraio 1904 — S. Donato (Ceneri)
Leva il Sole alle ore 7.6 m. — Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 7.23 m. — Tramonta alle 6.52 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Sciarada.

Nel mare il mio *primier*
Nel monte il mio *secondo* e anche l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
STAMPERIA

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 16 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.0	nevoso	Nizza	5.0	sereno
Amburgo	-0.6	sereno	Zurigo	0.3	3|4 coper.
Vienna	2.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	13.2	1|2 coper.
Parigi	1.8	3|4 coper.	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.1	1|2 coperto	mosso	12.2	6.2
Torino	6.2	sereno	—	6.2	1.2
Milano	2.4	1|2 coperto	—	6.2	0.7
Venezia	5.7	coperto	calmo	13.3	5.1
Bologna	8.9	1|2 coperto	—	12.5	5.3
Ravenna	6.5	1|4 coperto	—	14.0	4.0
Ancona	10.2	1|4 coperto	mosso	15.9	9.0
Firenze	8.4	coperto	—	14.2	7.8
Roma	10.8	1|2 coperto	—	14.8	10.0
Bari	12.2	coperto	legg. mosso	15.2	9.1
Napoli	10.8	3|4 coperto	gr. sso	13.5	9.1
Caggiano	5.0	coperto	—	11.2	3.2
Tiriolo	5.8	piovoso	—	10.6	2.4
Palermo	14.0	coperto	molto agit.	22.2	13.6
Messina	14.0	piovoso	legg. mosso	20.7	12.0
Cagliari	11.0	coperto	agitato	18.0	5.0

Probabilità: venti fra Nord e ponente, moderati sull'alta Italia, forti altrove; cielo vario in Val Padana e alto versante tirrenico e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie e qualche nevicata; mare agitato, qua e la grosso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754,2. Termometro centigr. ***massima 19.7 minima 7.5***. Umidità relativa 53 assoluta 5.30. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Ferrara - 26 febbraio - Riordinamento della difesa frontale all'argine destro di Po in Froldo Piacentina Comune di Copparo. Pres. L. 65,830.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Montecilfone, Montelongo, Morone nel Sannio, Ripabottoni e Rotello (dist. di Larino).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1257 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1284 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Nepi, 1. — Il Consiglio comunale revocò la nomina dei revisori dei conti 1901 e 1902 e nominò i *soli* consiglieri compatibili D'Antonio Arcangelo, Capelloni Pio e Flacchi conte Orazio.

Revocò pure la nomina del canonico don Egidio Ruggeri a membro della Congregazione di Carità, sostituendolo con Palazzini Domenico.

— Sono stati pubblicati gli elenchi concernenti la revisione delle liste elettorali.

Alle liste amministrative, a cura dei partiti clericale e liberale, sono stati aggiunti n. 52 elettori, dei quali 12 del primo e 40 del secondo.

Frosinone, 16. — In Roccagorga circa 200 persone, riunitesi davanti al Municipio, chiesero una bandiera per fare una dimostrazione ostile all'arciprete D. Candido Casciotti. L'intervento del Sindaco e del brigadiere dei carabinieri valse a farli desistere.

Però, in vista di disordini, è stato mandato colà un rinforzo di carabinieri.

Leprignano, 16. — Domenica scorsa si procedette all'elezione del sindaco e degli assessori.

Furono eletti: cav. Giuseppe Barbetti, sindaco; Porfirio Barbetti e Luigi Felici, assessori, e Valero Alei e Rinaldo Simbaldi assessori supplenti. L'elezione fu per tutti ad unanimità, tra gli applausi dei presenti. Particolare dimostrazione di stima fu fatta al sindaco cav. Barbetti, il quale rispose con nobili e gentili parole di ringraziamento. Fu pure molto applaudito un elevato discorso del consigliere signor Vittorio Barbetti, che inneggiò alla concordia ed alla pace ed inviò un caldo saluto al deputato di Leprignano, on. Alfredo Baccelli.

Sotto le finestre dei neo-eletti fu eseguito un brillante concerto.

Montelibretti, 15. — Ieri il Comitato per la erezione di un monumento ai garibaldini morti il 14 ottobre nel combattimento in Montelibretti, si è qui recato per collaudare e prendere in consegna il monumento, opera dello scultore Franzini.

A un chilometro dal paese attendevano l'arrivo del Comitato il sindaco Rosati con la Giunta e molta folla.

Lungo tutto il percorso e fino che il Comitato arrivò al monumento, innumerevoli furono gli evviva a Garibaldi, a Fazzari, al cav. Ugolini, aiutante di campo di Menotti Garibaldi, al sindaco, al Comitato, al sig. Marinelli, rappresentante della Banca d'Italia, il quale tanto cooperò per la costruzione del monumento.

Il Comitato si congratulò collo scultore signor Franzini per la perfetta esecuzione della sua opera raccomandando al sindaco di averne cura, assicurandolo che non più tardi della prima quindicina del prossimo maggio si farà la inaugurazione ufficiale.

Il sindaco volle con squisita cortesia offrire al Comitato nella sala municipale un *vermouth* d'onore.

Ronciglione. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il R. D. che scioglie questo Consiglio comunale e nomina a R. Comm. straord. il dott. Giovanni Tricas.

La relazione che precede il Decreto dice:

La non equa ripartizione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite ha creato nel Comune di Ronciglione un vivo malcontento in quella popolazione, che da ultimo si è sollevata, protestando contro l'Amministrazione comunale e trascendendo anche a vie di fatto.

In seguito a tali disordini, il Sindaco, la Giunta ed anche il segretario comunale si sono dimessi, per la qual cosa il Prefetto ha inviato d'urgenza sul luogo un Commissario, per la provvisoria gestione del Comune.

Stante l'agitazione degli animi, che minaccia tuttora l'ordine pubblico, ritengo necessario ecc.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il maggiore di stato maggiore Caviglia, addetto militare a Tokio.

Il maggiore Caviglia s'imbarcherà domani a Napoli sull'*Amburgo* del Lloyd germanico, che arriverà al Giappone ai primi di aprile.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Oreglia, camerlengo del Sacro Collegio, intrattenendosi con lui sulle questioni più importanti. Il cardinale Oreglia ogni venerdì si reca in udienza dal Papa.

— Ieri il Pontefice ricevette varie persone italiane e straniere.

Ricevette pure i Terziari francescani dei cappuccini, presentati dal direttore padre Serafino da Callepardo.

— Monsignor Virili è stato nominato abbreviatore titolare del Parco Maggiore; monsignor Camilli, arciv. titolare di Tomi e Francesco Santovetti, abbreviatori soprannumerari.

Pei lavori del Tevere. — La Provincia di Roma ha citato il Governo per essere indennizzata dei danni sofferti pel fatto che, contrariamente alle disposizioni di legge, i frontisti del Lungo Tevere non furono sottoposti ancora a contributo.

Come è noto, le somme percepite a tale effetto debbono andare a diminuzione delle quote a carico della Provincia e del Comune.

Ora, siccome il Municipio di Roma è stato esonerato dalla spesa pei lavori del Tevere, la Provincia soltanto viene a sopportare il danno della mancata percezione dei contributi.

Evidentemente nelle difficili condizioni del bilancio l'Amm. provinciale non può rinunziare in alcun modo ad un beneficio che le permette di alleggerire per una piccola parte almeno il grave carico che deve sostenere per i lavori del Tevere.

Nuptialia. — Nella chiesa di S. Maria della Vittoria il cardinale Cassetta unì in matrimonio la signorina Elvira Moreno e il sig. Carlo Del Campo.

Erano testimoni il barone di San Giuseppe ed il sig. Domingo Del Campo.

A mezzodì alla Legazione Argentina ebbe luogo un pranzo intimo in onore degli sposi, che alle 13,20 partirono per Napoli.

Lutto di un collega. — Il nostro amico e collega cav. Franco Liberati, ha perduto nello spazio di poche ore la moglie ed un bambino.

Le nostre più sincere condoglianze.

Massoneria. — I rappresentanti delle Loggie massoniche italiane nominarono gran maestro aggiunto l'on. Engel.

Le liste elettorali. — Da oggi a tutto il 29 corr., un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quelli delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio e alla direzione di statistica in Campidoglio sotto il Portico del Vignola, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque, nel termine sopra indicato, può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione, o omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

Con lo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di Commercio ed Arti i reclami che riguardono la lista degli elettori commerciali.

Esposizione italiana a Londra. — La Camera di Commercio di Roma informa che il commissario esecutivo inglese, H. T. Hartley Esq., e l'incaricato speciale per l'Italia, sig. E. Vanzetti, venuti espressamente a Roma per prendere gli accordi finali con gli espositori, invitano tutti gli artisti e tutti gli industriali o negozianti interessati ad adunarsi alla sede della Camera nella sera di giovedì 18 corr. alle ore 17, per conferire e rendersi un concetto chiaro e preciso dello scopo di questa grande Mostra italiana e dei vantaggi sostanziali che possono ripromettersene gli espositori.

Il presidente della Camera di Commercio fa appello agli artisti ed industriali tutti perchè col loro unanime concorso possa effettuarsi una rappresentanza artistico-industriale degna della Capitale d'Italia e delle tradizionali glorie romane.

Chiusura del Convegno delle Cattedre ambulanti — Ieri, al Museo agrario, con le conferenze Alpe e Ottavi si chiuse il convegno dei professori di cattedre di agricoltura, riuscitissimo da ogni punto di vista.

L'interesse degli argomenti svolti fu tale da richiamare spesso, oltre che i tecnici professionisti, numerosi proprietari agricoltori e notabilità politiche.

Furono fatte anche speciali comunicazioni dal prof. Loriga, dal prof. Montemartini e dal comm. Cavalieri.

Il convegno ha poi dato luogo alla definitiva costituzione di una Associazione delle Cattedre ambulanti di agricoltura italiane, a capo della quale, per votazione a schede segrete, furono chiamati i signori comm. G. B. Miliani, presidente; senatore Visocchi e prof. Bizzozero, vicepresidenti; prof. Fracchia, cassiere; prof. Fileni, segretario; professori Tito Poggi, Gori-Montanelli, Munerati e Samoggia, consiglieri.

La sede dell'Associazione è sempre presso la Società degli agricoltori italiani; la segreteria presso il prof. E. Fileni in Frosinone.

I granatieri di Sardegna — Domani alle 10,30, come annunziammo, nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, avrà luogo il solenne funerale in suffragio del colonnello don Alberto Genovese duca di S. Pietro, benefattore del reggimento Sardegna, morto nel 1776.

Sotto la direzione del prof. cav. Renzi verrà eseguita la seguente Messa: *Requiem, Kyrie, Offertorio, Sanctum* e *Agnus Dei* di Casciolini, *Dies irae* di Pitoni, *Benedictus* (mottetto) di Palestrina, *Assoluzione* di Haller.

La musica del 2, regg. granatieri di Sardegna, diretta dal m. Napolitano, svolgerà il seguente programma: *Marcia funebre in morte di un eroe*, di Beethoven; *Corale* di Bach; *Ave Verum* di Mozart; *Marcia nell'oratorio, Athalia* di Händel; *Benedictus* di Jomelli; *Pie Jesu* di Cherubini; *Jerusalem* (banda e organo) di Gounod.

Esercitazioni militari — Stamane, fra le vie Trionfale e Boccea, presso S. Onofrio, avrà luogo una tattica di presidio.

Orfanotrofio di Termini. — Come di consueto anche quest'anno la Direzione dell'Istituto ha voluto far gustare nel miglior modo un po' di carnevale agli alunni, i quali eseguirono una graziosa commediola e della buona musica.

La sala fu sempre affollata di un pubblico in notevole maggioranza femminile ed infantile, il quale rimeritò di calorosi applausi gli improvvisati attori drammatici e l'orchestrina, diretta dal vecchio maestro cav. Vincenzo Molajoli. Noi ci congratuliamo con gli alunni e insegnanti del benefico Orfanotrofio, perchè il teatro, così compreso è anche educatico, e cogli egregi presidente e direttore, comm. avv. Viti e colonnello cav. Moretti, che nulla trascurano di quanto può contribuire a ben formare il cuore dei giovanetti ricoverati.

Oggetti smarriti. — Oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 7 al 13 febbraio: Un portamonete con L. 6.98 ed una giuocata del lotto, una chiave, una scarpa, un orologio di metallo bianco, libretto da messa con copertina di velluto rosso, una spilla di metallo giallo, camicia bianca da donna, un bastone col manico di metallo bianco, quattro tessere della Congregazione di carità, una chiave femmina, un libretto della Cassa Postale di risparmio intestato a Calise Bruno, un portamonete a borsetta di pelle nera con cent. 20, portafogli di pelle contenente una polizza del Monte e due piccole fotografie, ombrellino di seta gioria con manico di ceragine, una chiave femmina inglese, un carnet di pelle bianca con 4 biglietti intestati a Ella Madeleine Bellen, un medaglione di metallo giallo con fotografia e turchese, due libretti della Cassa Postale di risparmio intestati a Stipa Luigi, una tasca da abito donnesco con L. 2.79 ed un temperino a tre lame, una fascia bianca da bambino in un lembo della quale erano avvolte L. 5.

Un importante problema. — Il prof. Saverio Santori, direttore del Laboratorio bacteriologico del Comune di Roma, ha pubblicato un importante studio sull'influenza della polvere stradale nella diffusione della febbre tifoidea in Roma.

L'argomento è del più grande interesse e l'egregio professore ne tratta a base di esperienze analitiche.

Accennando alle cause cui generalmente si attribuisce lo sviluppo delle febbri tifoidi, il prof. Santori dimostra che tutti i fattori comunemente accettati non sono sufficienti per spiegare la diffusione del tifo e il modo col quale qui in Roma questa diffusione si verifica. Una spiegazione più conveniente a suo modo di vedere, ed alla quale fino ad ora non è stata data tutta l'importanza che merita, viene fornita invece dall'azione delle polveri, o, per dire meglio, del pulviscolo atmosferico.

Per ciò che riguarda l'essiccamento — nota il prof. Santori — risulta da numerose esperienze che il bacillo del tifo disseccato e mescolato alla polvere può mantenersi vivo e virulento fino a 28 giorni. Alla luce solare invece la resistenza di questo germe è molto minore: bastano 14 ore di insolazione per ucciderlo. Nella pratica si è esagerata l'importanza della luce solare come disinfettante: essa è certamente il miglior mezzo di disinfezione che agisca nella natura; però la sua azione non può estendersi su tutta la superficie di una strada, e, molto meno, in una camera. Vi saranno sempre gli interstizi posti fra un mattone e l'altro, fra un selce e l'altro, nell'interno dei quali il sole non penetra, come non penetra in tutti i cantucci della casa e delle strade.

La disinfezione solare perciò non si verifica nei punti dove più si deposita la polvere e che maggiormente avrebbero bisogno di essere disinfettati. Ad ogni modo, anche astraendo da ciò, in quante strade il sole batte per 14 ore? Certo in nessuna: mentre sulla maggior parte della superficie stradale di Roma, il sole si affaccia appena.

Pochissimo adunque possiamo sperare dal sole e dall'essiccamento per impedire la diffusione del bacillo del tifo per mezzo della polvere.

Un'altra obbiezione che si presenta spontanea all'influenza del pulviscolo atmosferico su questa malattia è quella della via d'ingresso del bacillo del tifo nell'organismo umano. Dal fatto che si tratta di una malattia con localizzazioni prevalentemente intestinali si tende comunemente ad ammettere che i germi debbano penetrare con sostanze alimentari.

A togliere importanza a questa obbiezione basta ricordare i casi nei quali i sintomi predominanti, invece che a carico dell'intestino, si presentano a carico dei polmoni (pneumo-tifo) e le numerose complicazioni respiratorie così frequenti a riscontrare in tutti i periodi di questa malattia.

Trovo qui utile accennare ad un fatto da me osservato nel settembre scorso. In un paese non molto lontano da Roma, infieriva da parecchio tempo un'epidemia (circa 100 casi su 6000 abitanti) che dai sanitari del luogo era stata diagnosticata come influenzale. I sintomi iniziali della malattia erano tutti a carico della gola e dell'apparecchio respiratorio: tonsilliti, laringiti, bronchiti: la febbre più o meno alta era persistente per 20–35 giorni, nessuna manifestazione cutanea, raramente diarrea. In un caso si ebbe enterorragia seguita da morte.

Sorto il sospetto dell'origine tifica di questa malattia fu fatta la siero-diagnosi del Vidal ed in tutti i casi fu trovata positiva. Trattavasi quindi di una epidemia di febbre tifoide nella quale evidentemente il germe patogeno era penetrato nell'organismo dalle vie respiratorie.

Il prof. Santori dimostra come colla massima sicurezza si debba ritenere che nulla le acque potabili della nostra città hanno che fare colla diffusione della febbre tifoide. E soggiunge:

Il secondo fattore, al quale certamente non si può negare una grande importanza nel propagare questa malattia, è il *contagio*. Questo fattore interviene più spesso e su più vasta scala che non si creda; tuttavia se con questo potremmo spiegare una grande quantità di casi, non possiamo davvero trovar ragione della distribuzione uniforme in tutti i quartieri, in tutte, direi quasi, le strade della città.

La diffusione per contagio dovrebbe dare origine a tanti nuclei, a tanti focolai dai quali; come da tanti centri, la malattia dovrebbe estendersi: e ciò, tranne alcune eccezioni, abbiamo veduto che ciò non avviene.

Per ciò che riguarda le *sostanze alimentari* (erbaggi e simili, latte, ostriche ed altre molluschi) non è necessario insistere molto per dimostrare l'impossibilità che da esse possano dipendere la maggior parte dei casi; potendo forse ogni medico citare nomi e nomi di individui i quali, senza mai aver fatto uso di simili alimenti, sono tuttavia stati colpiti da questa malattia.

Il prof. Santori crede quindi di aver trovato questo fattore nel *pulviscolo atmosferico*.

Per riassumere il prof. Santori crede di poter stabilire:

1° che in Roma nella diffusione della febbre tifoide le acque potabili nulla hanno che vedere;

2° che il contagio, gli alimenti inquinati e gli insetti potrebbero benissimo rendere ragione anche di molti casi;

3° ma che a spiegare il modo uniforme col quale il tifo si diffonde nella nostra città, è necessario ricorrere all'influenza di un altro fattore che, a mio modo di vedere, non può essere che il pulviscolo atmosferico, il quale trascina con sè, allo stato di essiccamento, e fa penetrare nel nostro organismo i bacilli specifici produttori di questa malattia.

Se non si può quindi impedire che la polvere stradale venga inquinata, occorre trovar qualche modo per impedire che si sollevi nell'aria.

E questo è il problema, sul quale se non dal lato igienico, da quello della pulizia di una capitale che si chiama Roma, abbiamo spesso ma invano, reclamato al Municipio di prendere in seria considerazione.

Ne dubitiamo che Sindaco e Giunta non siano d'accordo con noi nel ritenere che Roma dal lato pulizia urbana lascia molto, anzi moltissimo a desiderare: ma un po' per mancanza di mezzi, un po' pel modo come si fanno e rifanno i selciati, un po' che abbiamo anche la Lega di resistenza degli spazzini, fatto è che il problema non ha fatto un passo avanti, anzi continua a farne all'indietro.

Piccola Cronaca

Altri arresti pel furto delle 16 mila lire — A richiesta della Questura di Roma, quella di Firenze ha arrestato colà Fernanda Nuzzi, ab. al Viale Militare 108, e suo nepote Arnaldo Bartoli, imputati di complicità nel furto delle 16.000 lire commesso in danno del mercante di campagna Crispino Mariani.

Furono loro sequestrate 100 lire.

E' stata anche arrestata presso Firenze, Teresa Becagli, d'anni 50, da Tizzano, in casa della quale venne sequestrata la rimanente somma di lire 6500.

Gli arrestati saranno tradotti a Roma.

Ecco qualche altro particolare. Le 16,000 lire, appena commesso il furto, furono divise in casa del Costantini al viale della Regina 159. Alla domestica Concetta Nuzzi ved. Bartoli furono date 7000 lire.

Il figlio di questa, Arnaldo, di anni 21, venuto a Roma per sollecitare una sua domanda per entrare come straordinario al ministero delle Poste, incontrata la Tarelli, le consegnò un biglietto con preghiera di darlo alla madre. Il biglietto, che fu sequestrato dal delegato Bellone, portava scritte queste sole parole: « State tranquilla mamma, io non corro alcun pericolo. »

Su di un tavolo presso il mobile dal quale erano state rubate le 16.000 lire, fu trovata una lettera anonima, in cui si diceva che gli autori del furto speravano nell'indulgenza della signora Mariani, e nel caso che fossero stati scoperti, minacciavano di vendicarsi su di una sua figlia, suor Margherita, direttrice dell'istituto delle Salesiane in via Marghera.

La lettera, dettata dalla Concetta Bartoli, era stata scritta con la mano sinistra dalla Tarelli.

Il Costantini e la Tarelli, dopo di essere stati a Firenze per depositare presso la Becagli una parte del denaro rubato, si recarono a Milano.

Tornati a Roma avevano stabilito di aprire nella prossima estate, un negozio di gelateria, ma fecero i conti senza il commissario cav. Vescovi e il delegato Bellone, ai quali spetta il merito della riuscita operazione.

Le gesta dei ladri. — Il contadino Apriletti Giovanni, d'anni 39, da Ascoli-Piceno, qui residente, si trovava verso le 2 dopo la mezzanotte in stato di manifesta ubbriachezza nell'osteria di via del Curato n. 2.

Ne profittarono di ciò i due venditori ambulanti, che sedevano vicino a lui, Filippetti Antonio, d'a. 19 e Massilli Augusto d'a. 18, entrambi romani, per rubargli una catena con l'orologio d'argento e la somma di lire 8.

Venuta la cosa a conoscenza degli agenti di Ponte vennero rintracciati i due ladri ed arrestati furono posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La triste fine di un beone. — Ieri mattina verso le 5 il muratore Tittozzi Giuseppe, d'a. 48, da Zagarolo, ab. in una soffitta in via della Lungaretta n. 159, mentre scendeva le scale per andare al lavoro, giunto sul pianerottolo del terzo piano, ove trovasi una latrina, vide un uomo disteso bocconi, che non dava segni di vita.

Lo sconosciuto non presentava segni di violenza.

Denunziato il fatto al Commissariato di Trastevere, accorse il delegato Ripandelli, che potè identificare l'individuo per il raccoglitore d'ossa Luigi Pratichetti, di a. 69, romano, ab. in via S. Bartolomeo de' Vaccinari 39.

Dalle indagini fatte risultarono i fatti seguenti:

Il Pratichetti la sera avanti, ubbriaco fradicio, incontrata in via Arenula certa Geltrude Saraceni ved. Sartori, d'a. 30, da Valmontone, ab. al 4° piano di quello stabile, offrendole da bere le propose di convivere con lui e anzi le domandò ospitalità per quella sera.

La donna, forse per toglierselo d'intorno, gli disse di andare ed infatti verso le 24 il Pratichetti si presentò a bussare alla porta della Saraceni.

Questa domandato dal di dentro chi fosse, riconosciuta la voce del vecchio, non volle aprire dicendogli di andarsene perchè disturbava gl'inquilini.

Il Pratichetti allora si sdraiò innanzi alla porta e si mise a dormire. Infatti i casigliani dopo quell'ora lo sentirono russare.

Da questo punto si vaga nel campo delle supposizioni.

Pare che il Pratichetti nel sonno rivoltandosi abbia ruzzolato per gli 8 ripidi e logori gradini nel sottostante pianerottolo andando a battere col capo contro il muro della latrina e per effetto delle soverchie libazioni sia rimasto vittima di una congestione cerebrale.

Rissa tra militari e borghesi. — Alle 20.30 di ieri, in piazza Pia, tal Pasquale Fioravanti, di a. 23, romano, ab. in piazza del Mascherino, 39, venne a questione, non si sa per qual motivo, coi alcuni soldati del genio.

Passati alle vie di fatto, uno dei soldati, estratta la sciabola, colpì varie volte il Fioravanti, che a S. Spirito venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

I soldati si dettero alla fuga.

Per offesa all'esercito. — Ieri, alle 21, in piazza Venezia, il tenente Arturo Orsini, del 3° bersaglieri, indicò ad una guardia di P. S., perchè li arrestasse, tre individui i quali poco prima in tram in presenza dei passeggieri avevano ad alta voce fatto discorsi sovversivi e pronunziato parole offensive per l'esercito.

Due degli sconosciuti alla vista delle guardie fuggirono, mentre l'altro, che si qualificò per Giovanni Santoni, di anni 33, romano, fu arrestato e condotto al Commissariato di P. S. di Campitelli.

Il Santoni dichiarò di non essere socialista, ma *lavoratore*.

Monte di Pietà.

Giovedì 18 febbraio 1904 *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati a di 4 luglio 1903 fino alla polizza n. **135700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati a di 16 luglio 1903 fino alla polizza n. **144900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 17, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Anche ieri si verificò quello che sempre accade nei teatri all'ultimo giorno di *Carnevale* per quanto misero e povero come l'attuale.

Tutti i teatri insomma fecero esaurito e con ciò tutto è detto.

VEGLIONI.

Al **Costanzi** non mancò una affluenza straordinaria di pubblico come non fecero difetto naturalmente il concorso di mascherine e l'*intervento* dell'*allegria*.

Ugualmente verificossi all'**Adriano** dove veramente l'orgia carnevalesca raggiunse il suo colmo.

Stasera tutti i teatri tacciono, meno il **Quirino**, dove Emilia Persico, l'affascinante canzonettista darà una serata speciale, straordinaria in suo onore con un programma assolutamente strabiliante.

Gli spettacoli per la Quaresima e Primavera.

Al **Costanzi** proseguirà la stagione lirica fortunata incominciando domani sera col *Lohengrin*.

Seguiranno la ripresa della *Tosca* con Gemma Bellincioni e il tenore De Marchi; *Ero e Leandro*, di L. Mancinelli, anche con la Bellincioni; il *Falstaff* con Magini-Coletti; *I Puritani* con la Pinkert e Marconi; *Gli Ugonotti* con la Darclée e De Marchi. Eppoi *Madame Butterfly* con la Farneti, De Marchi, Sammarco, opera la cui andata in scena è attesa dal pubblico con ansietà.

Sempre a direttore rimarrà Luigi Mancinelli l'unico e solo che eccezionalmente ieri l'altro sera a Milano potè assistere alla prova generale della nuova opera di Puccini.

(Il resto a domani per difetto di spazio.)

Spettacoli d'oggi

Quirino — Spettacolo di E. Persico, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il regno delle fate.* Grandiosa *féerie* a colori in 35 quadri.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

A parziale modificazione dell'avviso inserto nel N. 21 della *Gazzetta Ufficiale*, si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale ordinaria convocata per il 7 marzo p. v. è differita al giorno di giovedì 17 marzo 1904, alle ore 14,30, fermo restando l'ordine del giorno e le modalità per il deposito delle azioni.

Mancando il numero legale, l'assemblea è fissata fin d'ora, in seconda convocazione, pel giorno di Lunedì 21 Marzo 1904, parimenti alle ore 14,30.

Roma, 12 Febbraio 1904.

Il Gerente: **C. Pouchain**

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Società anonima - Sede in Roma.

Capitale statut. L. 100,000,000. Emesso e vers. 40,000.000

A termini dell'Art. 43 dello Statuto Sociale, l'Assemblea generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, è convocata per il giorno 29 febbraio p. v. alle ore 14,30, nei locali della sede sociale in via dei Burrò 147 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2° Relazione dei Sindaci
3° Bilancio al 31 dicembre 1903 e provvedimenti relativi a norma dell'art. 59 dello Statuto
4° Determinazione dell'assegno annuale ai sindaci
5° Nomina di amministratori
6° Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 18 febbraio, cioè 10 giorni prima dell'Adunanza (Art. 45) presso gli stabilimenti sotto indicati:

Banca d'Italia, Sede di Roma (incaricata del servizio di cassa dell'Istituto)
id. Sedi di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia.
Banca Commerciale Italiana, Milano.
Assicurazioni Generali, Venezia e Trieste.
Berliner Handelsgesellschaft, Berlino.

Agl'intestatari di certificati nominativi di azioni, la Direzione Generale dell'Istituto farà pervenire direttamente il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Furono approvati i primi 24 articoli del progetto per la Basilicata, con discussione sommaria ed abbastanza breve.

In principio di seduta furono svolte, come di consueto, alcune interrogazioni, tra le quali una sui viveri per la marina, che fornì opportunità all'on. Mirabello di dichiarare la sua preferenza per il sistema degli acquisti diretti ad economia, invece di quello, ora esistente, degli appalti.

L'on. Luigi Lucchini ha presentata una opportuna interpellanza sull'inutile perdita di tempo nei procedimenti giudiziari penali, chiedendo in proposito necessarii provvedimenti.

Giunta del Bilancio.

Ieri alle ore 14 si riunì la Sottogiunta pei consuntivi ed oltre al presidente Vendramini erano presenti gli on. Rubini, Saporito, Fasce, Basetti, Rizzetti, Aguglia, De Nava, e Casciani.

La Sottogiunta si occupò esclusivamente della domanda fatta dagli onorevoli Bissolati e Ciccotti di esaminare i documenti giustificativi riferentisi ad alcuni capitoli del bilancio della Pubblica Istruzione e specialmente i mandati riguardanti i sussidi ai maestri elementari.

La discussione durò oltre tre ore e fu anche abbastanza vivace, perchè alcuni membri credettero opportuno di cominciare con lo stabilire un'importante questione di massima:

Cioè: se la Giunta del bilancio, che per delegazione della Camera esercita i poteri di controllo sui bilanci dello Stato, possa a sua volta delegare questi poteri al primo delegato che ne faccia richiesta.

Se ciò fosse ammissibile, si avrebbe un vero e proprio sconvolgimento nelle funzioni costituzionali del controllo parlamentare, perchè soltanto la Camera può, in date circostanze e per casi specifici, delegare simili poteri.

In seguito a questi concetti svoltisi in seno alla Sotto-Giunta, si è deliberato di sottoporre la questione alla Giunta generale, che si riunirà oggi alle ore 14.

Le forze navali.

Sono istituite le forze navali, le stazioni navali e i comandi superiori navali seguenti:

Art. 1. — Una forza navale del Mediterraneo composta di navi da battaglia, cacciatorpediniere e torpediniere in pieno assetto militare, con equipaggi al completo e suddivisa in due reparti o divisioni. Al comando in capo di essa è preposto un ammiraglio o vice ammiraglio, il quale ha il titolo di Comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ed ha alla sua immediata dipendenza uno dei due reparti. All'altro reparto è preposto un contrammiraglio col titolo di Comandante sott'ordini della forza navale del Mediterraneo.

Art. 2. — Una divisione delle navi e torpediniere di riserva, composta di navi da battaglia, cacciatorpediniere e torpediniere, in pieno assetto militare, o in via di conseguirlo, con equipaggio al completo o numericamente ridotto. Al comando di essa è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di Comandante della divisione di navi e torpediniere di riserva.

Art. 3. — Una divisione navale oceanica, composta di navi da battaglia in pieno assetto militare, con equipaggi al completo ed in armamento. Al comando di questa divisione è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di Comandante della divisione navale oceanica.

Art. 4. — Un Comando superiore delle torpediniere alla cui dipendenza sono tutte le torpediniere di 1.a e 2.a classe non altrimenti assegnate alle piazze marittime o alle forze navali. A questo comando è preposto un capitano di vascello, comandante della nave appoggio delle torpediniere.

Art. 5. — Una Stazione navale del Mar Rosso e Oceano Indiano, composta di navi da battaglia e navi minori in pieno assetto militare, con equipaggi al completo e in armamento.

Art. 6. — Una stazione navale d'America, composta di navi da battaglia in pieno assetto militare, con equipaggio al completo e in armamento.

Art. 7. — La posizione amministrativa delle navi assegnate alle forze navali, divisioni e comandi superiori, di cui agli art. 1, 2 e 4, è determinata volta per volta con ordine ministeriale.

Art. 8. — La costituzione organica di ciascuna forza navale, divisione, comando superiore e stazione navale è di massima stabilita per ogni anno finanziario, e può, in seguito, a seconda delle necessità militari marinaresche e politiche, essere variata con disposizione ministeriale.

Art. 9. — Qualunque disposizione contraria alla presente è abrogata.

Nella Magistratura.

Il comm. Enrico Pertumo primo presidente di appello a Palermo è stato nominato procuratore generale d'appello a Napoli.

Il comm. Luigi Righetti sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma è stato nominato primo presidente d'appello a Palermo.

Francia e Italia.

Parigi 16. — La Lega franco-italiana diede iersera un banchetto in onore dei deputati italiani venuti in occasione della commemorazione di Zanardelli.

Il vice-presidente della Camera dei deputati, Lockroy, presiedeva il banchetto.

Furono pronunciati parecchi discorsi: notevoli specialmente quelli di Beauquier, dell'on. Galimberti, del cav. D'Atri, del sindaco di Brescia, conte Bettoni, di Richet e di Lockroy. Quest'ultimo, vivamente applaudito, glorificò l'Italia qualificandola educatrice della Francia.

Al termine del banchetto fu telegrafato al sindaco di Roma, Principe Colonna, ringraziando la Città Eterna di aver gradito la statua di Victor Hugo che simboleggierà l'amicizia indistruttibile delle due grandi nazioni latine.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette ieri i prefetti di Aquila comm. Maggiotti e di Potenza comm. Prandi.

E' stato sciolto il consiglio comunale di Offagna (Ancona) e nominato Commissario il cav. Secondi Fedele.

Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di Taranto.

Ministero Esteri.

Ieri il ministro on. Tittoni ha ricevuto il maggiore di S. M. cav. Caviglia, che è stato destinato addetto militare al Giappone e che s'imbarcherà domani a Napoli.

Ieri alle 13.20 partì per Napoli il ministro Tittoni.

Ministero Guerra.

Ieri S. A. R. il conte di Torino si recò al ministero della guerra a far visita al ministro generale Pedotti e al generale Avogadro di Quinto, ispettore generale di cavalleria.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Torino**, 16 — Le comunicazioni telefoniche tra la Francia e l'Italia sono interrotte.

Servizio telefonico... dello Stato.

(S) **Roma**, 16 — Le linee telefoniche con l'Italia settentrionale, centrale e meridionale sono interrotte.

(S) **Torino**, 16 — Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Ministero Pubblica Istruzione.

Si è parlato di una missione che il Governo italiano avrebbe affidato al padre Ehrle, prefetto della Biblioteca Vaticana, per il restauro dei Codici danneggiati nell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, ed a proposito di questa missione immaginaria s'invocano contro il gesuita Ehrle i fulmini della legislazione nazionale.

Ora sta di fatto che il padre Ehrle dopo il disastro della Biblioteca, si è recato bensì a Torino, ma senza che il Governo si sia mai sognato di affidargli speciali missioni. Si tratta sostanzialmente di cortesie tra scienziati e per questioni scientifiche che nel caso presente interessano grandemente tutti in Italia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Le cose italiane da esporsi a S. Louis.

Il Ministero di agricoltura ha disposto che le partenze delle merci ed oggetti che gli espositori italiani inviano alla Mostra di Saint Louis si effettuino prossimamente.

I primi carichi si faranno a Genova ed a Napoli rispettivamente il 22 e 24 corrente, però le merci dovranno trovarsi almeno due giorni prima in tali porti, per le necessarie operazioni doganali e di imbarco.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio di Stato.

In recenti adunanze il Consiglio di Stato ha dato parere in merito ai seguenti progetti di opere pubbliche:

Manutenzione del tronco da Montecucco a Montepecoraro della strada nazionale n. 66 durante il sessennio 1 luglio 1904-30 giugno 1910 (Catanzaro).

Costruzione di banca e di spaltone a rinforzo di un tratto dell'argine destro del Po, detto delle Case Basse in Comune di Colorno (Parma).

Ritenuta della difesa al molo II di Rettinella, sulla sinistra del Po di Venezia in Comune di Loreo. (Rovigo).

Rialzo ed ingrosso dell'argine destro del torrente Samoggia in Comune di Anzola dell'Emilia (Bologna).

Manutenzione delle boe e dei segnali lungo il litorale della Provincia di Cagliari durante il sessennio 1 luglio 1904-30 giugno 1910 (Cagliari).

Difesa di un tratto della ferrovia Orte-Falconara contro le alluvioni.

Costruzione del tronco da Sesta Godano al torrente Ruschia della strada provinciale n. 139 da Genova a Spezia per il Bisagno e Fontanabruna (Genova).

Variante al tracciato della strada provinciale n. 185 dalle possessioni presso il monte Acu a Varano Melegari in Provincia di Parma.

Correzione della strada nazionale n. 45 Rimini-San Marino (Forlì).

Difesa frontale di un tratto di sponda sinistra di Po, in destra del Gandiolo nella località Cà di Sotto, in Comune di Carelle Landi (Milano).

Lavori addizionali per la sistemazione del torrente di Sestu, nei pressi dell'abitato omonimo. (Cagliari).

Illuminazione a gaz delle banchine del porto di Trapani.

— Elenco delle acque pubbliche in Provincia di Belluno.

— In recente adunanza il Consiglio di Stato ha emesso il parere che in base alla disposizione dell'art. 321 della legge sui lavori pubblici non possano concedersi sussidi per manutenzione di strade comunali e consorziali.

— Con recente decreto l'on. Tedesco, Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto il prelevamento di L. 400,000 in aumento ai fondi già autorizzati per la linea Cajanello-Isernia.

— Con recenti provvedimenti l'on. Tedesco, Ministro dei Lavori Pubblici, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori, per l'ammontare complessivo di lire 1,650,530.50.

Opere d'arte e lavori di finimento del canale a destra di Reno nella bonifica della bassa pianura ravennate (Ravenna). L. 1,600,000.

Lavori stradali, idraulici e di bonifica nelle provincie di Caserta, Parma e Vicenza. L. 34,363.83.

Lavori ferroviari diversi L. 16,166.67.

Ministero Marina.

Il ministro Mirabello ha dato disposizioni al Comando della Divisione navale Oceanica, perchè, presentandosi corrispondenti di giornali italiani, siano dai comandanti delle navi costituenti quella forza navale, usate loro quelle maggiori agevolazioni che i comandanti stessi stimino opportuno accordare.

Nel caso in cui non vi fossero altri mezzi di comunicazione tra una località ed un'altra, potrà, in via eccezionale, venire anche concesso di prendere passaggio su una regia nave, sempre quando il comandante non giudichi che si oppongano motivi o di servizio o di qualsiasi altra natura.

I corrispondenti di giornali che si recano in Estremo Oriente, dovranno essere muniti di una speciale tessera all'uopo rilasciata dal Gabinetto del Ministero della marina.

Il capitano di fregata Camillo Corsi cesserà di prestar servizio al Ministero.

Sbarcherà dalla R. nave « R. Margherita » il tenente di vascello Luigi Tarni de Gregori, destinato quale aiutante di bandiera del Vice ammiraglio Giuseppe Palumbo, presidente del Consiglio superiore di marina.

Il tenente di vascello Guido Barbaro imbarcherà sulla « R. Margherita. »

Trasborderà dalla « R. Margherita » sulla « Lepanto » il guardiamarina Nestore Rota, con le funzioni del grado superiore.

La guardiamarina Guido Panozzo, imbarcata sulla « Caracciolo, » denunziata per furto al tribunale militare fu assolta per insufficienza di prove.

Il Consiglio di disciplina, preso atto della sentenza, deliberava all'unanimità la revoca dal grado e dall'impiego di detto ufficiale.

La r. nave « Marco Polo » passerà in armamento ridotto il 20 corrente.

Il « Chioggia » è giunto a Spezia.

FRANCIA

Parigi, 16. — Il Consiglio della Croce rossa francese deliberò di inviare un contributo di 250.000 franchi per soccorrere i feriti russi e giapponesi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 16 — L'ufficiosa *Wiener Abendpost* scrive:

Oggi alla Borsa si erano sparse voci di pretesi preparativi militari dell'Austria-Ungheria. Siamo autorizzati da fonte competente a dichiarare che tali voci sono assolutamente false.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 16. — E' stato pubblicato un *Libro Azzurro* relativo all'occupazione della Manciuria e di New-Chuang da parte della Russia.

La corrispondenza scambiata tra i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo dimostra che il march. di Lansdowne trova legittima l'occupazione della Manciuria, ma sarebbe di parere che la Russia dovesse sgombrare New-Chuang.

Il *Morning Post* ha da Washington: Il Dipartimento di Stato fu ufficialmente informato che l'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria hanno inviato alla Russia una Nota analoga a quella del Governo degli S. U. relativamente all'entità amministrativa della Cina.

L'Italia sta per fare altrettanto.

Borse e Mercati

Roma. 16 febbraio 1904

Andamento meno fermo per realizzi.

Rendita 5 0|0 101.45 contanti 101.47 1|2 a 101.52 1|2 fine.

Rendita 3 1|2 100.50.

Banca d'Italia 1100 a 1096 — Banca Commerciale 766.50 — Credito 600 — Banco Roma 119.50 — Acqua Marcia 1525 — Gas 1322 a 1330 — Omnibus 345 a 344 — Condotte 340 circa — Molini 91 — Metalli 155 — Carburo 855 a 864 — Zuccheri 72 — Concimi 112 — Immobiliari 284 — Ferriere 86.50 — Venete 123 — Forni 63 — Kerka 462 — Soda 120 — Navigazione Generale 481.

Cambi
Parigi 100.77 Londra 25.40.

Cambio dazio doganale 17 Febbraio. L. 100.75

Dal 15 a tutto il 21 febb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.80

BORSE ITALIANE — 16 febbraio 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 45	101 45	101 37	101 47 1/2
id. fine	— —	101 52	101 46	— —
Id. 3 1/2 0/0	100 45	100 45	100 42	100 47 1/2
Az. B. d'Italia	1096 —	1096 —	1098 —	1095 50
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	464 —	463 50	464 75
» » Merid.	719 50	718 —	718 —	718 —
Credito Italiano	599 50	598 50	599 50	— —
B. Commerciale	766 —	765 50	766 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	171 50	— —
» Nav. Gen.	479 —	479 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	282 —	282 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	354 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	355 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
San Paolo	—	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 80	100 75	100 75	100 80
Berlino id.	122 80	123 75	123 75	123 70
Londra id.	25 40	25 39	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 30	25 15

Consolidati: Media uff. del Regno, 15 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,55 3/4	99,55 3/4
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	101,40	99,40
3 1/2 0/0 netto	100,59 1/8	98,84 1/8
0/0 lordo	73,57	72,37

Genova 16, ore 15.15 — Rendita 101,48 — Consolidato 3 1|2 per cento 100,42 — Meridionali 718 a 719 — Mediterranee 464 — Navigazione 478 — Raffinerie 284 — Banca d'Italia 1096 a 1097 — Banca Commerciale 766 — Credito 599 — Carburo 860 — Acciaierie 1808 — Molini Alta Italia 635 — Elba 405 — Savona 499 — Eridania 820 a 822.

Parigi. 16, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	96 62
» 3 0/0 perp.	95 95 95 97	96 10	96 —
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	100 70	100 65	100 60
turca	80 40	80 85	80 40
spagnuola	82 20	82 52	82 27
russa nuova	74 75	74 75	75 —
portoghese	59 70	59 65	59 55
ungherese	— —	98 80	99 30
Egiziano 6 0/0	— —	104 85	104 30
Banca di Parigi	— —	1060 —	1084 —
Banca Ottomana	— —	559 —	557 —
Credito Fondiario	— —	670 —	675 —
Azioni Suez	— —	3980 —	3970 —
Lotti Turchi	— —	115 —	114 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	714 —	710 —
CAMBI sull'Italia	— —	3/4 perd.	3/4 perd.
su Londra	— —	25 20 1/2	25 19 1/2
su Madrid	35 42	— —	37 50
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 16 ore 15.40 — (Fonte italiana) — Migliore Italiano 5 0|0 100.60 — *Extérieur* 82.52 — 45|50 — 80|25 — Rio 1224 — 14|10 | 17|20 — 30|10 — Brasile 4 0|0 78.75 — Brasile 5 0|0 88.80 Argentina 1900 81.80 — Saragozza 282 — *Lyonnais* 1106 — Sosnovice 145g — *Metropolitain* 515 — Thomson 666 — Randmines 235 — Eastrand 166 — *Goldfields* 154 — Oceana 36 — Huanchaca 73 — Chartered 55 — De Beers 505 — Turco 80.85.

Vienna. 16 debole

	15	16
C. austr.	540 —	633 50
R. aust. oro	119 40	119 10
id. carta	99 80	99 50
N.ni oro	19 05	19 04
Lire ital.	94 80	94 80
C. Londra	24 02	24 02

Londra. 16 chiusura

	16	15
N.i Cons.	87 —	87 15/16
Italiana	100 —	100 —
Turca	78 3/4	79 1/4
Egiziano	102 1/2	103 1/4
Argento	26 1/4	27 1/2

Vers. alla B. d'ingh. st. 60,000 - Rit. st.

Berlino, 16 debole

	15	16
Ital. cont.	101 75	101 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 75	142 40
» Medit.	91 75	91 50
Obb. ferr. 3 0/0	71 25	71 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	101 60	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 —	216 —
C. Italia	— —	80 75

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

30 Appendice del « Popolo Romano » 30

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

Tenevano in mano delle trombe strette lunghe sei piedi, e voltandosi verso la folla cominciarono a suonare l'aria di Virimar; aria che rimontava ai tempi in cui i primi Burikar erano scesi sino al Losser, e talmente selvaggia e terribile da far drizzare i capelli sul capo: sarebbe come chi dicesse la *Marsigliese*, dei Comtes-Sauvages e si suonava soltanto all'incoronazione o al matrimonio dei Burikar o durante le grandi battaglie. Quando si suonava anche i feriti si alzavano e ricominciavano a battersi; così forte da far venire la pelle d'oca. Honeek, alle prime note di quell'aria divenne pallido. Due sole volte l'aveva sentita, al primo matrimonio di Vittikäb e al quinto assalto della Tour-des Pendus à Lutzulstein. Gli pareva di esservi ancora! Quell'aria gli ricordava i suoi bei tempi, la gloria dei suoi padroni; e mille pensieri gli traversarono la mente mano a mano che l'ascoltava; e fremeva sino alla punta delle unghie senza saperne il motivo.

Ciò che egli provava, tutti i banditi del Veierschloss lo provavano pure.

Gli altri, burgravi, e margravi, che si ricordano d'aver sentito quella musico con feroce come urlo di lupo intorno alle lorofortezze, o sui campi di battaglia, provavano un senso di freddo e diventavano pensosi.

Quando il suono cessò, il silenzio divenne enorme. Vittikab e Vulfhild si alzarono allora, e scendendo dal trono, si avanzarono con passo solenne tra le siepi dei reiters e dei trabanti; le porte delle due gallerie dei due lati furono aperte nel medesimo istante e tutti i signori, le nobili dame i baroni, i margravi e i burgravi, ne uscirono e seguirono il Comte-Sauvage per ordine di nobilta,

Il corteo sfilò sotto gl occhi di Honeek, mentre saliva la scalone che conduceva alla sala del festino. Mastro Zapheri dopo che l'ultimo nobile personoggio fu entrato, restò ancora per molto tempo meditabondo con i gomiti appoggiati alla finestrella credendo sentir ancora risuonare l'aria di Virimar e ricordandosi il primo matrimonio del suo padrooe e l'assalto del Lutzelstein. Tutte le scene di quel tempo lonrano gli tornarono alla mente.

Al disotto di lui, nella corte, il silenzio, dopo tutto quel fracasso, aumentava di minuto in minuto le persone si ritiravano, i reiters e i trabanti conducevano i loro cavalli nelle scuderie.

Honeek, come desto da un sogno, stava per ritirarsi e dare un ultimo sguardo alle arcate, quando a traverso uno spiraglio, sull'alto della piattaforma, scorse una testa bianca e pallida, inclinata nel vano dell'ogivale. Quella figura veduta in lontananza era così bizzarra che lo sguardo, una volta attratto, non poteva distaccarsene.

Riconobbe il vecchio Goetz, ma fu dolorosamente sorpreso da quell'aria disfatta, da quelle guancie infossate e da quello sguardo triste e smorto.

« Mio Dio, disse, quanto è invecchiato, quel poveretto. »

« Cionostante Batvine diceva che si conservava sempre fresco e rubicondo, malgrado l'età!

« Come va la vita! Ecco a che cosa è ridotto il vecchio cacciatore che venti anni or sono correva rapido come un cervo! Su via Honeek fra una quindicina d'anni e più, tu pure sarai così: una vecchia civetta spelata inchiodata sulla porta d'un granaio vale quanto te. »

Zaphèri aveva ragione, Goetz era invecchiato, molto invecchiato dopo l'ultima visita di Vittikäb. Vi sono settimane che contano anni.

La vista del vecchio cacciatore peraltro gli aveva ricordato subito la partita di caccia dell'indomani, e pensando che tatti i nobili personaggi che vi assisterebbero, lo avrebbero giudicato, in quella occasione solenne, si turbò e dei dubbi lo assalsero, temendo di non giustificare la fiducia che in lui poneva il suo padrone. Ma pensava:

« Che fortuna per noi di dover seguire e scovare un animale straordinario. Dopo tante cerimonie era pur necessario qualcosa di migliore dei cinghiali, dei caprioli dei cervi, ci occorreva una bestia unica più che rara, che non fosse assolutamente conosciuta nei Vosgi e nell'Hundsriiek! Ebbene Sant'Uberto ce la manda! »

Invece di perdere il suo tempo con i suoi confratelli forestieri, corse a riunire i cacciatori per accoppiare i cani quattro a quattro e scegliere i cavalli di ricambio, nella direzione del Losser e della roccia delle Trois-Epis.

E mentre tintinnavano i bicchieri, le coppe e i nappi, e le canzoni e le risate risuonavano sotto le volte profonde e tutti gli ospiti del Comte-Sauvage e i reiters e i trabanti si abbandonavano alla gioia del festino, lui solo, non si divertiva pensando alla grave responsabilità, e prendeva perciò tutte le precauzioni.

Occupò in preparativi tutto il giorno e parte della notte, e quando tutto fu in ordine, giudicò il trionfo del Burekar assicurato! »

— A questo punto del racconto, babbo Frantz riprese fiato, ed io perduto nel lontano ricordo di un'altra età, volgevo pensoso lo sguardo alla finestrella da dove scorgevo l'orizzonte impallidire, e da dove penetrava l'aria fresca della notte.

« E' quasi l'alba, dissi a babbo Frantz. »

— Sì, disse stendendo le braccia; se noi fossimo sulla montagna vedremmo sorger il sole dalle nebbie della Svizzera, dietro lo Schwartzwald, ma prima di un'ora non brillerà nella vallata. »

Quindi proseguì:

31 La Casa del guardaboschi 31

« Bisognava vedere le gran corte del Veierschloss alla vigilia della partenza per la caccia; quelle lunghe file di cavalli, i più belli di tutta la Germania, grandi, slanciati, scelti fino in Polonia, a prezzi favolosi; bisognava vederli attaccati in fila agli anelli del muro, nitrendo e facendo risuonare i loro ferri sulle pietre, guardandosi con impazienza, e sollevando la testa con strappi violenti. Era un superbo colpo d'occhio.

Bisognava vedere i terribili cani Burekars accoppiati a quattro, a sei, a otto, a dieci, quelle bestie terribili, dal pelo fulvo, dalla testa piatta con gli occhi gialli, la schiena larga, e la coda strascicante, veri lupi sbadigliando a gola aperta, incurvando le reni, mostrando le griffe, e gettando piccoli urli melanconici e sinistri!

Dietro a loro stavano i cacciatori, vestiti di cuoio con le gambe serrate nelle ghette a bottoni d'osso, e con il largo cappello guarnito di una piuma di airone, la tromba cerchiata d'oro a bandoliera, i guinzagli attortigliati al braccio fino al gomito, e lo staffile e il nervo di bue nell'altra mano, pronti a colpire.

Più lontano, i bracchieri a cavallo dei margravi, burgravi, landgravi, tutti fieri, gagliardi, solidi come quercie, vestiti splendidamente con le livree dei loro padroni, tenendo per la briglia dei cavalli di straordinaria bellezza, giacché in quel tempo era amor proprio dei signori di sorpassarsi nella bellezza dei loro cavalli. Bisognava essere esperti conoscitori per dire:

« Questo vale meglio di quello; » giacche tutti erano scelti fra i più forti, i più belli, e i più agili.

Qualche chinea con gran sella di velluto ricamato d'oro, aspettava le dame che dovevano essere della partita.

E di minuto in minuto l'impazienza aumentava i cavalli scalpitavano più forte, i cani tiravano i loro lacci, e mugolavano in tono lacrimevole. Qualche colpo di frusta fischiava nell'aria imponendo silenzio per un secondo a tutto quel rumore, ma tosto il chiasso ricominciava e più forte.

Honeek, con i suoi lunghi mustacchi arruffati passeggiava per lungo e per largo, guardando fissamente la galleria.

Il fremito delle sue sopracciglia pareva dire:

— Suvvia dunque! andiamo non verranno dunque mai? La rugiada è asciutta, il sole sorge, i cani non avranno odorato se si ritarda ancora.

Poi, inquieto si volgeva ai cacciatori:

— Jokel accorcia dunque i tuoi guinzagli; è proprio necessario che ti ripeta che più essi sono lunghi e meno potrai guidare i cani?... Kasper, è quello il modo di portare la tua tromba sulla spalla dritta?... Se credi distinguerti dagli altri con questo mezzo, hai torto.

E ricominciava a camminare borbottando parole confuse,

Ma infine, verso le sette, l'alta porta della gran sala si aprì a due battenti e tutti gl'invitati, signori e nobili dame in costume da caccia, sfilarono sulla galleria con Vittikab alla testa. Solo, fra tanta gente, il Comte-Sauvage aveva conservato l'antico costume da caccia, di cuoio con giubba di daino, le gambe nude: aveva pure messo il suo casco di ferro col becco voltato verso la nuca.

Quanto al resto, sembrava lieto, e il vino già imperlava i suoi grossi mustacchi.

Alla sua destra si avanzava la bella Vulfhild colla testa dritta come un'aquila bianca; lui, Vittikab, con le sue larghe spalle, il suo collo corto, rassomigliava a un vecchio lammergeyer (aquila delle Alpi) che ride dentro di se slanciandosi dalla sua roccia, già pregustando la preda sanguinosa nei suoi artigli.

Non aveva potuto fare a meno di ubbriacarsi un poco, ma non del tutto.

Dietro a lui tutto era oro e seta, secondo la nuova moda del tempo; giacche il lusso aumentava di giorno in giorno, e più d'un piccolo signorotto vendeva il suo angolo di terra per andare a corte sfarzosamente vestito. Avrebbero avuto vergogna del Comte-Sauvage se non fosse stato il Comte-Sauvage signore del Veierschloss, dell'Howald e del Losser.

Scendendo le scale, e contemplando i suoi cani e i suoi cavalli, chiamo « Honeek! »

— Mio signore?, rispose il cacciatore, avanzandosi a testa scoperta, spazzando i gradini con le penne del suo cappello.

« Ebbene!, disse di buon umore, che cosa ci prometti?

« Non hai dimenticato certamente che noi cacciamo oggi in presenza dei più famosi cacciatori delle Ardenne e dei Vosgi, e del Schwartzwald, nostri rivali e nostri maestri? »

Diceva ciò solo per mera galanteria, guardando alcuni burgravi e margravi forestieri, come Hatto il vecchio, de Triefels Lazarus Schwendi dell'Haut Landsberg, e altri che si vantavano delle loro caccie, e che furono veramente lusingati da quel complimento nella bocca di un Burckar Honeek, curvo non rispondeva ancora e Vittikäb proseguì:

— Sì, questa volta avremo dei giudici. Parla dunque, puoi prometterci della selvaggina degna di noi e di loro?

Allora Honeek, rialzandosi, rispose gravemente:

— Mio signore, io oso promettere che la caccia sarà bella: Sant'Uberto ci invia una selvaggina degna dei Burckar e dei loro nobili ospiti ».

Non volle dir di più per lasciare a tutti il piacere della sorpresa.

Tutti credettero che si trattasse di qualche enorme cinghiale, e Vittikäb, sorridendo, disse:

— Benone! Giacchè è così, suonerai tu stesso la partenza; ciò sarà la tua ricompensa.

« Andiamo. miei signori, a cavallo! »

Tutti gl'invitati si sparsero tosto nel cortile, gli uni aiutando le loro dame a montare in sella, gli altri, saltando a cavallo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*. L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Cercasi casamento buona posizione esposizione mezzogiorno, valore L. 600000. Dirigersi via Tor Sanguigna 13 int. 6. Esclusi mediatori. 46

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

Acquisterebbesi elegante custina con Poney tutto attaccato a pronti contanti. Dirigersi via Firenze N. 47 interno 21. 50

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 13

Via Tomacelli N. 98 p. I. d'affittare pel primo marzo 10 vani, compresa stanza da bagno e cucina per sole lire 150 mensili. 49

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del "Popolo Romano" 9

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze. dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 888

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata. disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	18.50	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	13.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.33		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	6.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	8.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.06	10.18	12.34	18.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.49	13.13	19.30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.38	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 91; dalle 14 alle 17.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 a 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Russo. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal o 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, visibile dalle 10 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale. dalle 8 alle 14.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana. dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230. dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma. via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Signorina inglese distinta colt cerca collocarsi come governante; ottime referenze. Scrivasi L. H. P. presso ladies International Bureau 23 via Condotti, Città. 49

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 885

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto affittasi a signora o coniugi elegantemente ammobiliati. Dirigersi Corso 85-86. 49

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Corrispondenzuccia mia forse smarrita... Sii tranquilla, mia adorata; venerdì diciannove sarò costà per dirti tutto mio amore... Non vedendomi, sarà per sabato. Felice così?! 49

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione